

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	10/07/2018	3	Giappone, centro morti per l'alluvione <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	10/07/2018	14	Nuovo punto di raccolta a Licola, proposta approvata in Consiglio <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	10/07/2018	19	Inquinamento, domenica presidio in piazza <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	10/07/2018	19	Maxirogo, summit tra sindaci ed esperti <i>Giusi Scialla</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	10/07/2018	18	Si moltiplicano gli incendi dolosi sul territorio <i>Franco Maurella</i>	7
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	10/07/2018	2	La maledizione dell'Ospedale del Mare = La maledizione <i>Angelo Petrella</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	10/07/2018	3	Il verde Borrelli: giro in scooter e scopro gli abusi = Borrelli, politico di strada: Vedo, sento e denuncio <i>Angelo Agrippa</i>	9
GAZZETTA DEL NORD BARESE	10/07/2018	41	Gli sporcaccioni d'importazione incappano nella rete dei vigili <i>Enrica D'acciò</i>	11
GAZZETTA DEL SUD	10/07/2018	19	Deleghe assegnate ai nuovi assessori <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	10/07/2018	24	Sei auto distrutte da un incendio <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	10/07/2018	27	L'Alto Ionio continua a bruciare anche ieri registrati molti roghi <i>Rocco Gentile</i>	14
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	10/07/2018	25	Un ordigno distrugge un'auto parcheggiata in via Bellini <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI BARI	10/07/2018	37	Si schianta contro palo muore un 25enne = Sbanda in sella allo scooter urto mortale per un 25enne <i>Gianni Capotorto</i>	16
GAZZETTA DI BARI	10/07/2018	38	Via Dante senz'auto indigesta per i ristoratori = Gli sporcaccioni d'importazione incappano nella rete dei vigili <i>Enrica D'acciò</i>	17
MATTINO	10/07/2018	10	Giappone in ginocchio dopo l'alluvione i morti sono 120 e 6 milioni gli sfollati <i>Redazione</i>	18
MATTINO CASERTA	10/07/2018	23	Bonifica dell'area A30-Turbogas il Comune chiede il risarcimento <i>Giuseppe Miretto</i>	19
MATTINO CASERTA	10/07/2018	23	Roghi nelle scarpate, Maddaloni chiede i danni a Enel e Autostrade = Raccolta a singhiozzo ma per i rifiuti umidi il servizio riparte <i>Daniela Volpecina</i>	20
MATTINO SALERNO	10/07/2018	26	Disinfestazione senza avviso volontari nell'occhio del ciclone <i>Aldo Padovano</i>	22
NUOVA DEL SUD	10/07/2018	15	Il Gruppo Lucano punto di riferimento e più forte di chi vorrebbe indebolirlo <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	10/07/2018	7	Rogo doloso, sei veicoli in fiamme Terzo atto intimidatorio per Gaglianese <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	10/07/2018	13	A lezione nella natura coi campi scuola della ProCiv <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	10/07/2018	13	Stefano Piperno, un "caso" irrisolto <i>Enza Dell'acqua</i>	27
QUOTIDIANO DI BARI	10/07/2018	15	Culto e cultura in capitanata <i>Emilio Benvenuto</i>	28
REPUBBLICA BARI	10/07/2018	2	Palagiustizia, ecco la nuova sede il ministero ha scelto l'ex Inpdap = Il ministero ha scelto "Il Palagiustizia andrà in via Oberdan" <i>Redazione</i>	31
ansa.it	09/07/2018	1	In fiamme sei auto a Catanzaro, indagini - Calabria <i>Redazione</i>	33
irpinia24.it	09/07/2018	1	Serino ? Roghi agricoli: 60enne nei guai <i>Redazione</i>	34
irpinia24.it	09/07/2018	1	Montemiletto ? La nuova ambulanza sarà inaugurata durante la Festa del Volontariato <i>Redazione</i>	35
irpiniaoggi.it	09/07/2018	1	Roghi agricoli, 60enne denunciato a Serino <i>Redazione</i>	36
salernonotizie.it	09/07/2018	1	Scossa di terremoto nel sud Italia: paura tra turisti e residenti <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2018

traniviva.it	09/07/2018	1	Incendio in via Monte d'Alba, in fiamme un terreno incolto <i>Redazione</i>	38
catanzaroinforma.it	09/07/2018	1	Vetture in fiamme a Gagliano, incendio partito da auto di imprenditore <i>Redazione</i>	39
altomolise.net	09/07/2018	1	Lotta agli incendi, Coldiretti Molise ha elaborato undecalogopercombattere il rischio <i>Redazione</i>	40
gazzettadelsud.it	09/07/2018	1	In fiamme sei auto a Catanzaro, indagini - <i>Redazione</i>	41
gazzettadelsud.it	10/07/2018	1	L'auto incendiata a una docente, al vaglio filmati e testimonianze <i>Redazione</i>	42
occhiodisalerno.it	09/07/2018	1	Incendi boschivi, riunione a Nocera Inferiore: attivata postazione avvistamento <i>Redazione</i>	43
regione.basilicata.it	09/07/2018	1	- - Nuovo incendio a Scanzano, Castelluccio: occorrono misure - - <i>Redazione</i>	44
regione.basilicata.it	09/07/2018	1	- GIORDANO (UGL) SU NUOVO EPISODIO CRIMINALITÀ A SCANZANO - <i>Redazione</i>	45
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	10/07/2018	30	Arrestati oggi dal Gip e Flavia Franconi mattatrice in Regione = Quinto e Benedetto oggi davanti al gip <i>Emilio Oliva</i>	46
ilciriaco.it	09/07/2018	1	A fuoco un bar in centro: indagano i Carabinieri <i>Redazione</i>	47
positanonews.it	09/07/2018	1	Piano di Sorrento: Basilica di San Michele <i>Redazione</i>	48
positanonews.it	10/07/2018	1	Incendia materasso, evacuati 60 detenuti Agenti intossicati. Beneduci, poche maschere antigas <i>Redazione</i>	49
positanonews.it	10/07/2018	1	Castellammare: Lavori Viadotto San Marco SS. 145 Sorrentina. L'Anas vuole lavorare al ponte che trema da settembre <i>Redazione</i>	50
positanonews.it	09/07/2018	1	Prevenzione incendi in Costiera! Alcune proposte! Parla Giuseppe Civale <i>Redazione</i>	51

Hiroshima Devastata l'area occidentale del paese: il premier Abe annulla viaggio in Europa e Arabia Saudita Giappone, centro morti per l'alluvione

Il primo ministro: "Una corsa contro il tempo". Il cordoglio di Papa Francesco per vittime

[Redazione]

Hiroshima Devastata l'area occidentale del paese: il premier Abe annulla viaggio in Europa e Arabia Saudita Giappone, centro morti per l'alluvione Il primo ministro: "Una corsa contro il tempo ". Il cordoglio di Papa Francesco per vittime HIROSHIMA - E salito a certo il numero delle persone morte a causa degli allagamenti in Giappone, mentre i soccorritori e l'esercito continuano a cercare sopravvissuti. Il numero delle vittime potrebbe continuare a salire. Il premier Shinzo Abe ha parlato di "una corsa contro il tempo" per salvare le vittime degli allagamenti dovuti alla forti piogge, mentre i dispersi sono ancora molti. Gli ordini di evacuazione emessi dalle autorità hanno riguardato oltre due milioni di persone, soprattutto nelle zone centrale e occidentale del Paese. primo ministro giapponese Shinzo Abe "ha deciso di cancellare il viaggio programmato da mercoledì in Belgio, Francia, Arabia Saudita ed Egitto", ha detto il portavoce del governo di Tokyo, confermando che la scelta di non partire è legata alle alluvioni che hanno devastato l'area occidentale del paese. Abe avrebbe dovuto restare in viaggio per una settimana, dall'1 al 18 luglio. Da programma si sarebbe dovuto recare a Bruxelles per firmare un accordo di partnership economica tra il Giappone e l'Unione. "Stiamo studiando le possibilità di firmarlo il prima possibile ", ha detto il portavoce del premier. Abe si sarebbe poi recato a Pechino per un incontro bilaterale con il presidente cinese Xi Jinping e per una visita di lavoro in Cina. Inondazioni dopo le forti piogge in Giappone, Sua Santità Papa Francesco esprime sincera solidarietà a tutti coloro che sono stati colpiti da questa tragedia. "Sua Santità prega specialmente per il riposo dei defunti - il cardinale segretario di Stato della Santa Sede, Pietro Parolin -, la guarigione dei feriti e la consolazione di tutti coloro che sono nel dolore. Incoraggia le autorità civili e tutti coloro che sono coinvolti negli sforzi di ricerca e soccorso. Su tutti egli invoca abbondanti benedizioni".

R2018LAPRESSE inondazioni dopo le forti piogge in Giappone, Sua Santità Papa Francesco esprime sincera solidarietà a tutti coloro che sono stati colpiti da questa tragedia. "Sua Santità prega specialmente per il riposo dei defunti - il cardinale segretario di Stato della Santa Sede, Pietro Parolin -, la guarigione dei feriti e la consolazione di tutti coloro che sono nel dolore. Incoraggia le autorità civili e tutti coloro che sono coinvolti negli sforzi di ricerca e soccorso. Su tutti egli invoca abbondanti benedizioni".

-tit_org- Giappone, centro morti per alluvione

GIUGLIANO

Nuovo punto di raccolta a Licola, proposta approvata in Consiglio

[Redazione]

GIUGLIANO (fb) - E' stato un Consiglio comunale lungo, concitato, nel quale maggioranza e opposizione hanno dibattuto su più punti. Sei, in totale, gli argomenti previsti ma su tutti tre erano i più attesi. Il primo importante punto ha riguardato le antenne abusive. Antenne 'killer', come erano state definite quelle di via degli Innamorati, che sono spuntate in tempi recenti anche a via Ripuaria. E' stata Anna Russo di 'Cambiamenti' a sollevare il problema scoprendo che la costruzione di queste antenne, la cui regolarità dei livelli di emissioni elettromagnetiche sarebbe dubbia, pare ormai ingovernabile. Sarebbero già diverse nella strada principale di Varcaturò, motivo per cui è stata chiesta una vigilanza sul rispetto delle disposizioni di legge in merito. Argomento condiviso pienamente dal sindaco Antonio Poziello il quale ha garantito che sarà fatto di tutto per controllarne la liceità. Pensieri comuni anche in merito all'argomento principe di questa Assise, i lavori a via Santa Caterina. Un dibattito acceso su quello che doveva essere e non è stato, su soluzioni da prendere in un modo piuttosto che in un altro. Fino ad arrivare ad un'unità di intenti relativa all'obiettivo da raggiungere, sul quale maggioranza e opposizione sono sembrate concordi. Ci sarà un monitoraggio costante per evitare ogni eventuale errore e garantire la miglior conclusione possibile. Qualche polemica in più, invece, sul punto riguardante la protezione civile. Nel caso specifico sulla modifica del Piano relativo e sull'idea di stabilire al centro di Licola il nuovo punto di raccolta. La proposta è stata in definitiva approvata. O RIPRODUZIONE RISERVATA Æ Mbl_ Emageoal èòà, sopalluogo ai Bandada buco scatenalaDue colpi in una soia notte.. -tit_org-

Inquinamento, domenica presidio in piazza

[Redazione]

SAN VITALIANO (sr) - Un gruppo di cittadini sta organizzando un presidio in piazza per domenica prossima. L'obiettivo è quello di sensibilizzare la popolazione su quanto è avvenuto lo scorso primo luglio presso lo stabilimento per il trattamento dei rifiuti 'Ambienta spa' di San Vitaliano. Si punta ad organizzare una fiaccolata per dire no all'inquinamento dell'ambiente e dell'aria, e per fare piena chiarezza su cosa effettivamente sia bruciato presso lo stabilimento. Intanto i cittadini continuano a monitorare il territorio al fine di individuare eventuali sversamenti di immondizia e focolai di incendio. Non si esclude che l'amministrazione comunale targata Pasquale Raimo possa essere sollecitata alla realizzazione di un sistema di videosorveglianza al fine di avere maggiori controlli sul territorio e nelle zone interessate dagli sversamenti di immondizia. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Marigliano Appuntamento alla sede dell'Agenzia nolana per proposte contro l'inquinamento **Maxirogo, summit tra sindaci ed esperti**

Si punta ad individuare iniziative per ridurre ogni rischio ambientale

[Giusi Scialla]

Marigliano Appuntamento alla sede dell'Agenzia nolana per proposte contro l'inquinamenti Maxirogo, summit tra sindaci ed es Si punta ad individuare iniziative per ridurre o ni rischio ambientali di Cinsi Scialla MARIGLIANO - Oggi alle 15 presso la sede dell'Agenzia di sviluppo dell'Area nolana ci sarà l'incontro tra i sindaci dei paesi interessati dall'incendio presso lo stabilimento per il trattamento dei rifiuti "Ambiente spa" che ha sede a San Vitaliano. L'incontro è stato richiesto dal sindaco di Marigliano Antonio Carpino: Al confronto prenderanno parte anche esperti che da anni sono impegnati nell'analizzare la qualità dell'aria e il fenomeno delle polveri sottili. 'auspicio è che da quel tavolo domani vengano fuori delle proposte e delle iniziative per salvaguardare la popolazione". Alla riunione prenderanno parte anche l'Arpac e l'Asl. I sindaci dunque vogliono fare chiarezza e dare alla cittadinanza risposte e rassicurazioni. Non si esclude che il maxirogo avvenuto presso lo stabilimento di San Vitaliano possa essere argomento di dibattito presso le sedi istituzionali delle diverse città vesuviane. Fanno parte dell'Agenzia di sviluppo dell'area nolana i Comuni di Camposano, Carbonara di Noia, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Mariglianella, Marigliano, Noia, Palma Campania, Roccarainola. San Paolo Bei Sito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Tufino e Visciano. E' la struttura attraverso cui diciotto amministrazioni del comprensorio nolano e la Città Metropolitana di Napoli perseguono l'obiettivo di accrescere la propria competitività economica e di migliorare la qualità della vita del territorio e del cittadino. Intanto c'è attesa per conoscere il contenuto della relazione dei vigili del fuoco che sono stati impegnati presso lo stabilimento per lo spegnimento dell'incendio divampato domenica primo luglio. Domare il fuoco lia richiesto molto tempo ai caschi rossi, che hanno provveduto anche alla demolizione del capannone collassato a causa del fuoco. I cittadini chiedono chiarezza sulla natura del materiale distrutto dalla combustione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tutto l'alto Jonio va a fuoco; diverse le aree colpite

Si moltiplicano gli incendi dolosi sul territorio

[Franco Maurella]

Tutto l'alto Jonio va a fuoco; diverse le aree colpite. Si moltiplicano gli incendi dolosi sul territorio di TREBISACCE - Villapiana chiama, Trebisacce e Piana di Cerchiara rispondono. Parliamo di incendi che pare siano diventati gli argomenti principali della cronaca negli ultimi giorni, per la serie L'Alto Jonio va a fuoco. Sabato e domenica il vasto incendio che ha praticamente distrutto la Pineta San Francesco a Villapiana, divorando ettari di bosco e macchia mediterranea. Ieri la risposta di Trebisacce che, per non essere da meno, affida alle cronache l'incendio di contrada Sellata, zona impervia ubicata poco sopra il sito archeologico enotrio di Broglio, esteso fino ai confini coi comuni di Albidona e di Fiataci dove insistono vaste aree di pino d'Aleppo, finora risparmiate dalle fiamme. L'incendio ha preso corpo e sostanza, nella tarda serata di domenica quando, intorno alle 23, le fiamme hanno aggredito la contrada nonostante il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco del Distaccamento dei volontari di Trebisacce. Per tutta la notte, i volontari del Distaccamento di Trebisacce sono intervenuti con gli idranti nel tentativo di porre un argine alle fiamme e, insieme con loro, hanno agito contro il fuoco una squadra AIB di Altomonte e una di Villapiana che fa parte della dotazione antincendio del Consorzio di Bonifica, tutti coordinati dal DOS dei Vigili del Fuoco di Cosenza. Uno sforzo collettivo vanificato, al mattino, dal vento di maestrale che si è messo a spirare con una certa intensità alimentando le fiamme anche nelle aree quasi spente su cui erano intervenuti i pompieri. A questo punto è stato necessario chiedere l'intervento aereo di due Canadair che hanno effettuato diversi voli sull'Alto Jonio. Sull'Alto Jonio e non solo su contrada Sellata di Trebisacce quanto, l'arrivo dei Canadair è come se avesse dato l'input a nuovi inneschi. Ecco allora che le fiamme si sono alzate da Piana di Cerchiara con i due Canadair che hanno momentaneamente sospeso i lanci su contrada Sellata per rivolgere le attenzioni sulla Piana. Tornati a lanciare acqua a Trebisacce ecco che parte un altro vigoroso incendio nei pressi del nuovo depuratore di Villapiana. L'area è particolarmente alberata e l'incendio in poco tempo si è esteso. Anche qui, squadre di Vigili del Fuoco dei vari Distaccamenti della Sibaritide e del Pollino sono dovuti intervenire insieme ai Canadair che hanno compiuto, anche su quest'ultimo incendio, alcuni lanci. Dopo aver divorato almeno 10 ettari di verde, nel tardo pomeriggio un pennacchio di fumo ha preso il posto delle fiamme riconducendo gli incendi sotto controllo. Tré focolai in ventiquattr'ore -tit_org-

Il racconto**La maledizione dell'Ospedale del Mare = La maledizione**

[Angelo Petrella]

La maledizione dell'Ospedale del Mare di Angelo Petrella i iravamo per Ponticelli tutta la notte per cercare l'ingresso. Vai su via Argine! gridava Gianni, Ma che dici? Bisogna tornare alla fermata della vesuviana e girare a destra! rispondevo io. Einivamo quasi sempre in una campagna incolta, dove l'auto si impantanava con la pioggia ed eravamo costretti a pagare qualcuno per aiutarci a mettere le assi di legno sotto le ruote e a spingere la sua Panda scassata. continua a pagina 2 Il racconto La maledizione di Angelo Petrella Tornavamo a casa, distrutti, e decidevamo di riprovarci al malanno successivo. Andava avanti così da quindici anni: al primo mal di denti, alla prima polmonite o al morso di un randagio, ci incaponivamo che dovevamo farci curare all'Ospedale del Mare. Gianni non riusciva a capacitarsi: avevamo preso in affitto due stanze a Voila, a due passi, e non esisteva che ogni volta dovevamo metterci in macchina fino al centro di Napoli o addirittura ai Colli Aminei. Così provavamo a entrare al nuovo Ospedale, ma sembrava che spostassero l'entrata ogni volta o che il reparto che ci serviva venisse chiuso proprio per l'occasione, per farci un dispetto... Come noi, altre decine di auto di disperati giravano per le strade chiedendo informazioni e Ponticelli era tutta un: Dov'è l'accesso?, Ho una dritta: si può scavalcare dal Lotto Zero!, I posti letto sono finiti, Ma come, avevo letto sul giornale che ce n'erano cinquecento!, La magistratura ha chiuso il reparto e così via. Ci riconoscevamo perché ognuno di noi sventolava un fazzoletto bianco dal finestrino, e accanto aveva un parente che imprecava, si dimenava, bestemmiava dal dolore o spesso sputava dal finestrino addosso alla gente, per stizza. C'erano almeno tre incidenti a sera e le autoambulanze arrivavano e caricavano i feriti, ma non sapevano come entrare all'Ospedale e giravano anche loro tutta la notte. La gente si faceva passare le coliche renali in giro con l'auto, e le bottigliere o gli acquafrescai facevano affari d'oro. Si diceva che sull'Ospedale gravasse una maledizione, perché i pochi che erano riusciti a entrare, non si erano più visti in giro. Per altro, dei medici e degli infermieri non si sapeva nulla: li si vedeva da lontano aggirarsi dietro alle finestre, ma nessuno sapeva come facessero a rientrare a casa. Si diceva anche che ci fosse una specie di lotteria dei posti letto che non dipendeva dal tipo di malanno, ma che venivi scelto a caso tra tutta la popolazione, anche se eri sano. Io e Gianni ci sentivamo come nella Lotteria di Babitonia di Borges, e ci chiedevamo se l'attesa della cura non fosse la cura stessa, perché guarivamo nel tempo speso a cercare furiosamente un modo per venire accettati nell'Ospedale. Ogni tanto c'era un'inaugurazione solenne di un reparto, di una corsia, durante il quale l'intera attività veniva sospesa e allora le porte si aprivano come per magia, i varchi erano liberi e i visitatori potevamo riversarsi nella struttura per ammirarne la bellezza e la tecnologia all'avanguardia: c'erano schermi al plasma per ogni posto letto, aria condizionata con termostato personalizzato, servizio di prenotazione via app e un apparato di macchinari per radiografie e analisi digitalizzato. E in quell'occasione perfino le persone sane speravamo di ammalarsi almeno una volta pur di venire curate in quella meraviglia. Sapevamo che c'era una data di scadenza, perché l'area su cui sorgeva l'Ospedale era a rischio sismico e non ce ne fregava niente di essere colpiti da un terremoto: l'unica cosa che ci importava, ormai, era riuscire a farci ricoverare prima che un'eruzione del Vesuvio radesse al suolo tutti gli edifici. Per cercare una via d'uscita tornavamo a leggere li Castei - di Kafka e ci immedesimavamo nell'agrimensore K., ma romanzo era incompiuto, come l'Ospedale e come le nostre vite stesse, e la letteratura non poteva darci conforto. Poi a Gianni venne l'idea: Se non possiamo entrarci da pazienti, facciamolo da medici. Allora provammo a iscriverci a medicina, ma i corsi si tenevano al centro storico di Napoli e per me era una contraddizione. Così tornavamo a casa disperati, a studiare i grafici della stazione geologica sperando di predire, il più tardi possibile, il giorno del prossimo terremoto. E intanto dal tetto di casa nostra guardavamo lontano quella meraviglia tecnologica e architettonica dominare silenziosa e imprendibile il quartiere, la città... È sorteggio Si diceva anche che ci fosse una specie di lotteria dei posti letto tra la popolazione -tit_org- La maledizione dell'Ospedale del Mare - La maledizione

IL CONSIGLIERE REGIONALE

Il verde Borrelli: giro in scooter e scopro gli abusi = Borrelli, politico di strada: Vedo, sento e denuncio*Il consigliere regionale che segnala abusi e prevaricazioni**[Angelo Agrippa]*

IL CONSIGLIERE REGIONALE verde Angelo Agrippa a pagina 3 Borrelli, politico di strada: Vedo, sento e denuncio Il consigliere regionale che segnala abusi e prevaricazioni di Angelo Agrippa Si muove frenetico come certi impazienti personaggi disegnati nei fumetti. Strimpella la voce come uno strumento musicale scordato quando si lascia prendere dalla foga della denuncia. Ed il suo profilo senza età, con il volto acerbo da etemo adolescente, suggerisce più di un semplice feeling con il mondo fatato dei cartoon. Non può essere soltanto una coincidenza se fu il mitico Andrea Pazienza a volerlo premiare, alla Mostra d'Oltremare, come promessa del fumetto italiano, quando aveva appena tredici anni. A quell'età racconta oggi Francesco Emilio Borrelli, fustigatore implacabile di abusivi e malfattori, come i suoi personaggi da fumetto ero un lettore abituale di Pentothai, di Frigidaire e amavo il personaggio cinico e spietato di Massimo Zanardi. Conobbi Pazienza in occasione di un concorso di fumetti, disegnò davanti a me la Battaglia di Annibale su una parete della Mostra e se c'è un personaggio al quale mi sono sempre ispirato è stato lui: Paz. Alla sua capacità di trasformare la realtà in arte. Io, invece, più modesta mente, tento di trasformare la realtà secondo i sogni di legalità e pace che da sempre rincorro. Consigliere regionale dei Verdi (in verità è lui a mantenere accesa, in Campania, la lanterna del partito ambientalista), 44 anni (ma non si vedono per niente), Borrelli salta come un intrepido supereroe in calzamaglia da un quartiere all'altro, pungendo i problemi, esortando i cittadini alla ribellione e castigando chiunque commetta sopraffazioni: prima con gli automobilisti in sosta vietata, poi con la guerra ai parcheggiatori abusivi (di recente gli hanno rotto il parabrezza del motorino ed è stato aggredito davanti ad un locale di via Marina: ora per giovedì prossimo 12 luglio, alle 14, dinanzi alla prefettura, ha promosso una petizione per fare arrestare gli abusivi) e infine denunciando il caso del primario dell'Ospedale del Mare che per organizzare la sua festa avrebbe ordinato la chiusura del reparto. Sabato scorso mi arrivano alcune segnalazioni sul telefonino racconta e 1 per fi non ho voluto crederci: mi sembrava assurdo che un primario decidesse di chiudere un reparto ospedaliero per invitare i colleghi alla sua festa. Nel corso della giornata mi sono arrivate altre segnalazioni. Domenica mattina ho contattato i vertici dell'azienda sanitaria e mi hanno confermato i sospetti. Allora ho deciso di divulgare que sta incredibile vicenda. Tutti a chiedersi come faccia a trovarsi sempre al momento giusto nel posto giusto. Zorro-Borrelli dorme poco e gira molto. Vivo praticamente in scooter risponde crepitando le parole a mitraglietta. Ho la patente automobilistica, ma sono 22 anni che non guido. Inoltre, vivo tra la gente. Ho una straordinaria rete di informatori, di amici e conoscenti che mi segnala misfatti, abusi, ma anche iniziative positive. Certo, mi rendo puntualmente disponibile: ad una sola condizione, che io sia presente, ma assieme ai cittadini della zona. Come ho fatto con i residenti del Vasto: ho trascorso alcune notti assieme a loro. Lo esigo perché i cambiamenti non avvengono per opera di qualcuno, ma di tutti. Borrelli è stato assessore provinciale all'Agricoltura con la giunta presieduta da Diño Di Palma. È diventato assessore all'Ambiente di San Giorgio a Cremano nell'amministrazione guidata da Domenico Giorgiano. E prima ancora è stato collaboratore dell'allora ministro dell'Ambiente ed ex leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio. Non lo sento da tempo rivela. Ma da Alfonso ho imparato tanto. Mentre da Claudio Velardi, con il quale pure ho lavorato per il marketing de li Riformista, ho appreso i segreti della comunicazione politica e istituzionale. Così con Gianni Simioli, amico con il quale, in radio e non solo, conduco le mie battaglie di civiltà. Tuttavia, la comunicazione non basta se si ha poco da comunicare. Ed il modello Borrelli del politico movimentista senza un partito alle spalle, ma presente ovunque, sui social come nei nodi della quotidianità napoletana sembra indicare un efficace esempio di come intendere, oggi, l'impegno pubblico: una stagione nella quale la militanza politica è un ricordo sbiadito, mentre la democrazia è ridotta a mera suggestione, a

causa della partecipazione virtuale del web. Borrelli non si ferma. Sono anni che prende pugni e pugnalate. All'Università si schierò contro i collettivi che avevano occupato la sala della presidenza di Lettere facendo telefonate ricorda per 300 milioni di lire: all'uscita fui colpito da fendenti e da una coltellata sul naso. La prossima battaglia? Diecimila portacicche da distribuire tra i visitatori del Vesuvio e sulle spiagge, contro roghi e inquinamento. E soprattutto contro le barriere architettoniche. La paura di essere ancora una volta pestato e ferito? Penso che coloro che mi aggrediscono non abbiano alcuna convenienza a farlo. Alla fine, chi ci rimettono sono loro. E certo avrebbe ricamato Totò mica è Pasquale, lui. All'inizio ïïï volevo credere a questa itoria, quando ho avuto la conferma ho deciso che era ciusto divulgarla -tit_org- Il verde Borrelli: giro in scooter e scopro gli abusi - Borrelli, politico di strada: Vedo, sento e denuncio

Gli sporcaccioni d'importazione incappano nella rete dei vigili

Dalla Polizia locale multe da 100 euro ciascuna a 44 persone

[Enrica D'acciò]

Gli sporcaccioni d'importazione(incappano nella rete dei vigili Dalla Polizia locale multe da 100 euro ciascuna a 44 persone TOLLERANZA ZERO DEL COMUNE CHE ALZA IL VELO SUL MALCOSTUME DI CHI SI PORTA IL SACCHETTO IN AUTO E LO ABBANDONA ENRICA D'ACCIO BITONTO. Tempi duri per i pendolari del sacchetto selvaggio. La Polizia municipale ha intensificato i controlli contro l'abbandono illecito di rifiuti, con multe a raffica per chi arriva da fuori città per dedicarsi alla disdicevole pratica del lancio dell'immondizia. Così, nelle ultime settimane, con servizi e appostamenti attivi fin dall'alba, i vigili urbani hanno tirato le orecchie a 44 persone, sorprese in flagranza, la maggior parte delle quali in arrivo da fuori città: sei ruvesi, otto terlizzesi, quattro di Palo, dieci da Corato, quattro da Andria, e poi ancora Sannicandro, Grumo e così via, con emeriti rappresentanti di diversi comuni da tutta la provincia. Gli sporcaccioni d'importazione arrivano ogni giorno città per lavoro e portano con sé un sacchetto dell'immondizia perché a casa loro vige la raccolta differenziata porta a porta e non si può sgarrare con gli orari e i giorni di conferimento. E quando avanza una busta di rifiuti, visto che non ci sono più cassonetti stradali, il sistema più facile di smaltimento diventa l'abbandono in campagna, possibilmente il più lontano possibile da casa propria. Così, ligi al dovere nel loro giardino, insolenti e maleducati in casa d'altri. Come se non bastassero già gli sporcaccioni autoctoni. Per ognuno di loro, la Polizia municipale ha staccato una multa da 100 euro circa. Si tratta di una tranche delle operazioni compiute, negli ultimi 20 giorni, dal comando di Polizia locale 137 tema di abbandono dei rifiuti, attività rumorose, mancata aratura dei terreni incolti e altri illeciti, rilevati dalla polizia edilizia, ambiente e protezione civile:tutto, 91 verbali, per un totale di limila euro da incassare. Commenta il sindaco, Michele Abbaticchio: Continua a dare i suoi frutti l'opera di monitoraggio del territorio. Solo qualche giorno fa avevo commentato il dato relativo ai controlli per reprimere il fenomeno della vendita ambulante abusiva e, quindi, a tutela di coloro che esercitano con regolare licenza. Oggi arrivano i nuovi riscontri, inerenti a tutta un'ulteriore serie di attività di controllo, quelle del settore "edilizia, ambiente e protezione civile" a tutto vantaggio della vivibilità complessiva della città, della sicurezza e della legalità spiega il primo cittadino -. Naturalmente, ringrazio gli uomini della Polizia locale, il cui lavoro, in taluni casi, ha necessitato del supporto del personale degli uffici tecnici comunali. I controlli proseguiranno senza sosta anche nei prossimi mesi al fine di scoraggiare comportamenti che vanno contro il senso civico e a danno della città. BITONTO A destra Palazzo Gentile sede del Comune A sinistra una panoramica della città il -tit_org- Gli sporcaccioniimportazione incappano nella rete dei vigili

Catania, la giunta guidata da Pogliese

Deleghe assegnate ai nuovi assessori

[Redazione]

la da Riflettori sulla situazione finanziaria del Comune Il sindaco. Salvo Pogliese, ha sciolto gli ultimi dubbi sulla sua squadra di governo, ufficializzando nelle giornata di ieri nomi e deleghe assegnate. Gli assessori sono Roberto Bonaccorsi, al quale va anche la vicesindacatura, Sergio Parisi, Ludovico Balsamo, Fabio Cantarella, Pippo Arcidiacono, Barbara Mirabella, Alessandro Porto, Giuseppe Lombardo. A Roberto Bonaccorsi assegnate le deleghe al Bilancio, Partecipate, Contenzioso, Legalità e Trasparenza. A Sergio Parisi vanno Sport, Turismo, Manutenzioni, Politiche comunitarie; a Ludovico Balsamo assegnate Attività Produttive e Centro storico. Ed ancora a Fabio Cantarella il sindaco ha attribuito le deleghe Ambiente, Eco logia e Sicurezza. A Pippo Arcidiacono vanno Lavori Pubblici, Infrastrutture, Mobilità, Zona industriale, Sanità. Barbara Mirabella si occuperà di Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Pari opportunità, Grandi Eventi. Ad Alessandro Porto assegnate le deleghe Decentramento, Anagrafe, Innovazione tecnologica, Smart Cities, Protezione civile. A Giuseppe Lombardo i Servizi sodali. Il sindaco ha mantenuto per sé le deleghe al Personale, alla Polizia municipale e anche all'Urbanistica, settore per il quale ha annunciato di avvalersi della collaborazione del docente Paolo La Greca. Si tratta di una giunta - ha detto Pogliese - dove troviamo entusiasmo, passione. Sulle finanze comunali contiamo di fare un'operazione verità. (c.s.) -tit_org-

Sei auto distrutte da un incendio

[Redazione]

Il a è di un Sei auto distrutte da un incendio Privilegiata la pista dolosa. La vittima: non mi sono mai piegato alla criminalit Giuseppe Lo Re Crede che la sua colpa sia non piegarsi alla criminalità e ai suoi compromessi. Mentre fa i conti con la terza auto che qualcuno ha incendiato alla sua sodetà, Sergio Gaglianese schiuma rabbia, sgomento, paura, rassegnazione. E affida ai social network la frustrazione di chi ha pensato di abbandonare questa maledetta/benedetta terra, anche perché le istituzioni hanno tempi biblici, ti senti abbandonato al tuo destino e in questi casi più che mai si rende conto della ragione per cui tanti imprenditori non investono in una meravigliosa terra come la Calabria. L'allarme è scattato qualche ora prima dell'alba di ieri. Erano le 3.35 quand'è arrivata la chiamata al comando provinciale dei Vigili del fuoco. Veniva segnalato un incendio di autovetture a Gagliano, in un'area adibita a parcheggio tra via per Gimigliano e via F. Scerbo. Sei le macchine coinvolte: una Peugeot 308, una Smart, una Ford Fiesta, una Opel Agila, una Renault Clio e una Suzuki. Due veicoli sono andati completamente distrutti, gli altri hanno subito danni parziali. Tanta paura tra i residenti svegliati dai continui boati e dal fumo nero che ha invaso tutto il quartiere nel cuore della notte, ma fortunatamente non si registrano persone ferite o casi d'intossicazione. Sul posto, insieme ai Vigili del fuoco che hanno domato le fiamme con l'ausilio di un'autobotte, anche gli agenti della sezione Volanti della Questura che hanno avviato le indagini sull'ennesimo episodio che ha movimentato le notti del capoluogo. Secondo la prima ricostruzione le fiamme si sono propagate dalla Peugeot, l'auto intestata alla società di Gaglianese. Responsabile delle relazioni esterne e istituzionali di Unicasa Italia spa, Gaglianese è anche vice presidente di Confassociazioni e gestisce la Sinteg Calabria Italcondomini, che si occupa di villaggi turistici e residence comprese animazione, gestione, locazione e vendita. Potrebbe essere proprio "addebitato" aU'attività professionale l'incendio sul quale i Vigili del fuoco non si sbilanciano, ma che sembra avere tutti gli elementi dell'avvertimento doloso di chiaro stampo criminale. Accertamenti sono in atto sull'origine dell'incendio, nessuna ipotesi al momento viene esclusa è la posizione ufficiale dei Vdf. Ma Gaglianese va ben oltre nel suo sfogo social che ha già ricevuto decine e decine di commenti e attestati di solidarietà: Tanto lavoro è andato in fiamme, assieme a due pacchi di libri. " manteniamociforte" è l'hashtag dal quale devo ripartire, ed in fretta, tornare a capofitto al lavoro con il sostegno della famiglia e degli amici. La conclusione è amara: La prossima autovettura dovrà essere ignifuga. La società di Gaglianese, infatti, non è nuova a episodi di questo tipo. Già in passato sono andate in fumo due auto, con il loro carico di angoscia e preoccupazioni. Amministrare in Calabria! fu il commento di Gaglianese nel pub blicare la foto della carcassa di un'auto completamente distrutta dalle fiamme il 15 marzo del 2014. Adesso 1 storia si ripete e gli inquirenti sono alla ricerca di eventuali punti di connessione. * Per la terza volta viene presa di mira la società del vice presidente di Confassociazioni -tit_org-

L` Alto Ionio continua a bruciare anche ieri registrati molti roghi

[Rocco Gentile]

Trebisacce la zona più colpita dalle lingue di fuoco L'Alto Ionio continua a bruciare Anche ieri registrati molti roghi Rocco Gentile TREBISACCE Alto jonio infuocato, e non solo per le temperature, purtroppo. Continua a bruciare il territorio con focolai che si sono sviluppati in diversi centri. Partiamo da Trebisacce dove il rogo ha interessato diverse aree della città. Il fuoco ha distrutto Mostarico e Broglio. Un violento incendio si è verificato in contrada Sellato, con le fiamme che hanno praticamente cancellato una vasta fetta di polmone verde, in una delle zone più suggestive della città. Dalla notte di domenica e fino alla tarda serata di ieri uomini e mezzi hanno operato, con non poche difficoltà. Due canadair dall'alto e i Vigili del fuoco del Distaccamento volontario di Trebisacce a terra, coordinati dal Direttore delle operazioni di spegnimento di Cosenza e alcune squadre della Protezione civile e di Calabria verde, hanno combattuto fino a tarda ora per cercare di avere la meglio sull'incendio. Diversi ettari con macchia mediterranea, pini d'aleppo e sterpaglie sono finite in cenere. I soccorritori sono rimasti al lavoro per tutta la serata utilizzando anche le luci artificiali in dotazione ai pompieri, come hanno fatto pure nella nottata precedente. E mentre stavano andando avanti le azioni di contrasto all'incendio scoppiato nella città della Bandiera blu, un altro focolaio è "nato" nel torrente Saraceno che divide il territorio cittadino da Villapiana. Proprio quest'ultimo centro è stato tra i più colpiti dalle lingue di fuoco. Via Nuova, località Torre della Signora, con- Oltre ai vigili del fuoco operano la Protezione civile, il corpo forestale e i volontari strada San Francesco sono state nuovamente invase e prese d'assalto dalle fiamme che non hanno risparmiato nulla. Intanto un'altra fetta di polmone verde è finita nella morsa del fuoco che non ha risparmiato nulla, con i piromani che continuano imperterriti a distruggere la natura che è fonte di vita e di ricchezza e che invero andrebbe tutelata da tutti. Ma spesso non è purtroppo così, e solo nell'ultima settimana le fiamme si sono viste in ben sei centri, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Plataci, Trebisacce, Villapiana e Roseto Capo Spulico. E siamo solo ad inizio luglio. < Necessario l'intervento di due canadair -tit_org-Alto Ionio continua a bruciare anche ieri registrati molti roghi

Bagnara

Un ordigno distrugge un'auto parcheggiata in via Bellini

[Redazione]

Un ordigno distrugge un'auto parcheggiata in via Bellini Tina Ferrera BAGNARA CALABRA La scorsa notte si è registrato nel centro della cittadina l'incendio di un'autovettura che si trovava parcheggiata lungo la via Bellini. La Fiat Panda di colore grigio risulta essere di proprietà di V.D. ed è stata completamente distrutta dalle fiamme. Gli abitanti del posto hanno avvertito un forte boato prima dell'esplosione. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Palmi e di Bagnara, la Polizia locale ed i Carabinieri del comando della Stazione di Bagnara Calabria. La bomba esplosa non ha solo distrutto la Fiat Panda, ma ha causato danni anche ad un'altra vettura che si trovava parcheggiata nei pressi dell'esplosione. Si è registrata anche la rottura di vetri, di persiane ed infissi in alcune abitazioni che si trovano lungo la via Bellini. Tanta la paura per i residenti della zona; dopo l'esplosione, in molti si sono riversati in strada per capire bene cosa fosse accaduto e per avvertire le forze dell'ordine ed i Vigili del Fuoco. Non si conoscono ancora le cause del vile gesto, e le forze dell'ordine stanno indagando sull'accaduto per risalire al responsabile. Non è la prima volta che nella cittadina si registrano fatti analoghi a quello della scorsa notte in Via Bellini, che appare particolarmente inquietante per le modalità che sarebbero state utilizzate. < Carabinieri. La Stazione di Bagnara Calabria -tit_org- Un ordigno distrugge un'auto parcheggiata in via Bellini

Si schianta contro palo muore un 25enne = Sbanda in sella allo scooter urto mortale per un 25enne

[Gianni Capotorto]

Si schianta contro palo muore un 25enne CAPOTORTO IN IX Sbandasella allo scootei urto mortale per un 25enn(11 giovane è andato a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione TRAGICO INCIDENTE L'ALTRA NOTTE SU CORSO MAZZINI. NEL FINE SETTIMANA ALTRI DUE IMPATTI GIAIUNI CAPOTORTO RUTIGLIANO. Fine settimana movimentato sulle strade di Rutigliano. Tré incidenti in pieno centro, su un percorso stradale peraltro a senso unico e a percorrenza a velocità ridotta per le dimensioni ristrette della carreggiata, si sono succeduti tra la mattina di sabato e la notte tra domenica e lunedì. Il bilancio più drammatico lo registra quest'ultimo, con la morte di un 25enne di Rutigliano. Intorno all'1.30 dell'altra notte, il giovane, alla guida di uno scooter con in sella anche un ááïïá di Noicattaro, per cause corso di accertamento ha perso il controllo del mezzo su corso Mazzini, all'altezza di largo Domenico Mazzone, urtando contro il marciapiede. I due sono stati sbalzati dalla moto fmando il loro breve volo contro un palo della pubblica illuminazione. Ad avere la peggio è stato il 25enne rimasto esamine sull'asfalto. A dare i primi soccorsi e ad allertare subito il 118 sono stati diversi passanti e avventori dei locali pubblici della zona, accorsi sul luogo dell'incidente insieme ad alcuni volontari della Protezione civile Ali Verdi, attratti dal forte rumore pro- dotto dallo schianto. Sul posto sono giunti dopo pochi minuti due ambulanze e i carabinieri. Il ááïïá, che ha riportato ferite in diverse parti del corpo, è stato portato con urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale Di Venere di Carbonara: non è comunque in pericolo di vita. Per il conducente della moto, i soccorritori hanno provato sul posto a rianimarlo, anche con l'aiuto del defibrillatore, ma dopo circa mezzora di inutili tentativi, i sanitari hanno desistito accertando la morte del giovane. Qualche ora prima, a poche decine di metri di distanza, si era verificato un altro incidente, questa volta per fortuna senza conseguenze di rilievo. Nel tardo pomeriggio di domenica, su corso Cairoli, nei pressi dell'edificio scolastico Giuseppe Settanni, il conducente di una Golf ha perso il controllo dell'auto, centrando una vettura di piccola cilindrata parcheggiata a lato della strada e trascinandola al centro della carreggiata. Sul posto sono intervenuti per i rilievi del caso e per la gestione del traffico (a quell'ora particolarmente intensificato dal rientro dal mare) gli agenti della polizia locale, i carabinieri e la Protezione civile. La mancata concessione del diritto di precedenza, potrebbe infine aver provocato l'urto tra due vetture, nel primo mattino di sabato, tra la centralissima piazza XX Settembre e corso Garibaldi: anche in questo caso nessun ferito ma solo danni di lieve entità alle due auto coinvolte. -tit_org- Si schianta contro palo muore un 25enne - Sbanda in sella allo scooter urto mortale per un 25enne

MOLFETTA**Via Dante senz'auto indigesta per i ristoratori = Gli sporcaccioni d'importazione incappano nella rete dei vigili***L. D'AMBROSIO IN X >> Dalla Polizia locale multe da 100 euro ciascuna a 44 persone**[Enrica D'accio]*

MOLFETTA Via Dante senz'auto indigesta per i ristoratori D'AMBROSIO IN Gli sporcaccioni d'importazione incappano nella rete dei vigili Dalla Polizia locale multe da 100 euro ciascuna a 44 persone TOLLERANZA ZERO DEL COMUNE CHE ALZA IL VELO SUL MALCOSTUME DI CHI SI PORTA IL SACCHETTO IN AUTO E LO ABBANDONA ENRICA D'ACCIO BITONTO. Tempi duri per i pendolari del sacchetto selvaggio. La Polizia municipale ha intensificato i controlli contro l'abbandono illecito di rifiuti, con multe a raffica per chi arriva da fuori città per dedicarsi alla disdicevole pratica del lancio dell'immondizia. Così, nelle ultime settimane, con servizi e appostamenti attivi fin dall'alba, i vigili urbani hanno tirato le orecchie a 44 persone, sorprese in flagranza, la maggior parte delle quali in arrivo da fuori città: sei ruvesi, otto terlizzesi, quattro di Palo, dieci da Corato, quattro da Andria, e poi ancora Sannicandro, Grumo e così via, con emeriti rappresentanti di diversi comuni da tutta la provincia. Gli sporcaccioni d'importazione arrivano ogni giornocittà per lavoro e portano con sé un sacchetto dell'immondizia perché a casa loro vige la raccolta differenziata porta a porta e non si può sgarrare con gli orari e i giorni di conferimento. E quando avanza una busta di rifiuti, visto che non ci sono più cassonetti stradali, il sistema più facile di smaltimento diventa l'abbandono in campagna, possibilmente il più lontano possibile da casa propria. Così, ligi al dovere nel loro giardino, insolenti e maleducati in casa d'altri. Come se non bastassero già gli sporcaccioni autoctoni. Per ognuno di loro, la BITONTO A destra Palazzo Gentile sede del Comune A sinistra una panoramica della città Polizia municipale ha staccato una multa da 100 euro circa. Si tratta di una tranche delle operazioni compiute, negli ultimi 20 giorni, dal comando di Polizia locale 3 tema di abbandono dei rifiuti, attività rumorose, mancata aratura dei terreni incolti e altri illeciti, rilevati dalla polizia edilizia, ambiente e protezione civile: tutto, 91 verbali, per un totale di limila euro da incassare. Commenta il sindaco, Michele Abbaticchio: Continua a dare i suoi frutti l'opera di monitoraggio del territorio. Solo qualche giorno fa avevo commentato il dato relativo ai controlli per reprimere il fenomeno della vendita ambulante abusiva e, quindi, a tutela di coloro che esercitano con regolare licenza. Oggi arrivano i nuovi riscontri, inerenti a tutta un'ulteriore serie di attività di controllo, quelle del settore "edilizia, ambiente e protezione civile" a tutto vantaggio della vivibilità complessiva della città, della sicurezza e della legalità spiega il primo cittadino -. Naturalmente, ringrazio gli uomini della Polizia locale, il cui lavoro, in taluni casi, ha necessitato del supporto del personale degli uffici tecnici comunali. I controlli proseguiranno senza sosta anche nei prossimi mesi al fine di scoraggiare comportamenti che vanno contro il senso civico e a danno della città. -tit_org- Via Dante senz'auto indigesta per i ristoratori - Gli sporcaccioni d'importazione incappano nella rete dei vigili

Giappone in ginocchio dopo l'alluvione i morti sono 120 e 6 milioni gli sfollati

[Redazione]

Giappone in ginocchio dopo l'alluvione i morti sono 120 e 6 milioni gli sfollati Una calamità di tali proporzioni non si registrava dal 1982 quando un diluvio si abbattè nella provincia di Nagasaki e provocò circa 300 morti. Ma in Giappone, colpito da violente e ininterrotte piogge da dieci giorni, il bilancio delle vittime continua drammaticamente a salire. Secondo l'ultimo bollettino delle autorità nipponiche, i morti sono 124, altri 3 individui sono in condizioni critiche e i dispersi superano quota 80. Le autorità, 73 mila sono gli uomini delle forze dell'ordine in campo, hanno ordinato l'evacuazione di quasi 6 milioni di persone in 19 prefetture nelle regioni sud-occidentali del Paese. DEVASTAZIONI Il premier Shinzo Abe ha definito le operazioni di soccorso "una corsa contro il tempo", dopo le devastazioni delle regioni del Kansai e del Kyushu dove le precipitazioni sono state tre volte superiori a quelle normali di luglio. Nel distretto di Mabicho circa 1.200 ettari di terreno risultavano sommersi dall'acqua, con 4.600 case completamente inondate. Il ministro dell'Ambiente ha confermato il verificarsi di 283 frane in 28 prefetture diverse. Per il ministero delle Infrastrutture, 17 operatori ferroviari hanno sospeso i servizi, e si stima che il processo per ripristinare i collegamenti di trasporto potrebbe durare mesi. E ieri si è fermato il settore automobilistico. La Mitsubishi Motors Corp. ha sospeso la produzione nella sua fabbrica di Okayama a causa dell'impossibilità di rifornire con componenti le linee di montaggio, motivo che ha egualmente costretto la Daihatsu Motor Co. - marca che fa parte della Toyota Motor Corp - a fermare gli impianti di Osaka e Kyoto. A sua volta Mazda Motor Corp. ha sospeso l'attività durante il weekend nell'unità produttiva di Hiroshima, con la possibilità di "perturbazioni" nei normali cicli operativi per effetto delle difficoltà di circolazione degli autocarri che trasportano la componentistica dai fornitori all'impianto finale. La fabbrica di videocamere della Panasonic a Okayama non può aprire per allagamenti A causa delle inondazioni spostato al 17 luglio a Tokyo il summit tra Giappone e Unione Europea per l'accordo di libero scambio previsto per domani. La Uè è pronta ad aiutare e fornire assistenza al Giappone, e sta al suo fianco in questo momento difficile, ha detto Juncker ad Abe. Solidarietà e offerta di aiuto è stata anche espressa dal premier Conte mentre il Papa ha espresso cordoglio per le vittime. R.J. GLI SMOTTAMENTI La casa segue la frana a Kuchita-Minami, vicino Hiroshima SI FERMA L'INDUSTRIA DALLE AUTO ALLE VIDEOCAMERE SLITTA AL 17 IL SUMMIT DI LIBERO SCAMBIO CON LA UÈ -tit_org- Giappone in ginocchio dopo alluvione i morti sono 120 e 6 milioni gli sfollati

Bonifica dell'area A30-Turbogas il Comune chiede il risarcimento

[Giuseppe Miretto]

Bonifica dell'area A30-Turbogas il Comune chiede il risarcimento Giuseppe Miretto Emergenza roghi, il comune vuole essere risarcito. Batte cassa dopo aver schierato con successo le ruspe a scopo preventivo contro i roghi estivi, completando la rimozione di oltre 100 tonnellate di rifiuti speciali (gomme, eternit, elettrodomestici, mobilio dismesso, materiale di risulta) che ogni anno alimentano le fornaci attive nell'area perimetrale tra la centrale elettrica Turbogas e l'autostrada A30. Vuole infatti che Autostrada per l'Italia e Enel, secondo competenza, si accollino in parte o del tutto i costi di un'operazione di tutela ambientale eseguita su aree considerate private. Nel frattempo, con fondi propri, il Comune di Maddaloni ha finanziato un'operazione di svuotamento di siti di stoccaggio clandestini sequestrati da 10 anni e di ben due discariche abusive occultate e coperte da altri scarichi utilizzati clandestinamente da oltre 30 anni. L'azione di contrasto all'illegalità ambientale è stata sostenuta dal vice prefetto Gerlando Iorio (incaricato per l'emergenza Terra dei Fuochi del Ministero dell'Interno) che, per questo, garantirà il rafforzamento della vigilanza nelle aree messe in sicurezza. Notte e giorno le pattuglie dell'Esercito controlleranno tutta via Mastrantuono sottoposta a controlli in remoto anche con l'installazione di telecamere di sorveglianza. Cancellato il rischio incendi estivi riprende quota invece lo scontro di competenze tra Autostrade per l'Italia e il Comune di Maddaloni. Quest'ultimo, già è stato piegato innanzi al Tar della Campania che ha respinto un analogo provvedimento di diffida (emesso nel 2015) che addossava ad Autostrade i costi della bonifica e vigilanza delle discariche clandestine che sorgono, sul territorio di Maddaloni, nelle adiacenze o nelle zone di pertinenza e nei sottopassi dell'autostrada sia della A30 Caserta-Salemo. Anche Enel ha rifiutato ogni addebito. E infatti, quel provvedimento fu considerato inefficace dalla magistratura amministrativa. Ma ora, si ricomincia daccapo. Anzi, lo scontro si amplia: Comune e Autostrade sono in conflitto anche per la gestione o pulizia di tutti i ponti o cavalcavia autostrada, che insistono sempre nel territorio maddalonese, stracarichi di rifiuti abbandonati. Per scoprire di chi sono le aree contese non adeguatamente coperte da certificazioni catastali, si scava negli archivi. Autostrade per l'Italia si appella ad un vecchio accordo (siglato nel 1975) che affidava la manutenzione di strade e aree limitrofe all'ente locale. Invece, per il comune, la rimozione degli sversatoi abusivi deve essere equiparata alla totalità degli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle sedi autostradale. Deciderà ancora una volta il Tar. CI RIPRODUZIONE RISERVATA L'ENTE LOCALE È INTERVENUTO RACCOGLIENDO 100 TONNELLATE DI RIFIUTI SPECIALI: DECIDERÀ IL TAR -tit_org- Bonifica dell'area A30-Turbogas il Comune chiede il risarcimento

Il Comune in guerra

Roghi nelle scarpate, Maddaloni chiede i danni a Enel e Autostrade = Raccolta a singhiozzo ma per i rifiuti umidi il servizio riparte

I camion sversano a Marcianise Problemi anche per l'indifferenziato ma meno carichi di quanto pattuito dopo il guasto al termovalorizzatore

[Daniela Volpecina]

Il Comune in guerra Roghi nelle scarpate, Maddaloni chiede i danni a Enel e Autostrade Emergenza roghi, il Comune vuole essere risarcito. Batte cassa dopo aver schierato con successo le ruspe a scopo preventivo contro i roghi estivi, completando la rimozione di oltre 100 tonnellate di rifiuti speciali che ogni anno alimentano le fornaci attive nell'area perimetrale tra la centrale elettrica Turbogas e l'autostrada A30. Vuole infatti che Autostrada per l'Italia e Enel, secondo competenza, si accollino in parte o del tutto i costi di un'operazione di tutela ambientale. Mirettoapa²³ Raccolta a singhiozzo ma per i rifiuti umidi il servizio riparte I camion sversano a Marcianise Problemi anche per l'indifferenziato ma meno carichi di quanto pattuito dopo il guasto al termovalorizzatore Daniela Volpecina Rifiuti, la raccolta dell'umido si è rimessa in moto in città ma ci vorranno settimane perché il servizio torni regolare. Le difficoltà di sversamento infatti continuano e spesso i programmi di conferimento non vengono rispettati. Nella giornata di ieri il consorzio Ecocar Ambiente (che gestisce il servizio di igiene urbana nel capoluogo) ha riempito dodici automezzi di frazione organica ma ne ha potuti scaricare soltanto quattro all'impianto di trasferimento di Marcianise malgrado ne fossero stati autorizzati sei. Una situazione ancora più complicata quella prevista per oggi (martedì). Il Comune ha concesso infatti una ulteriore deroga all'ordinanza sindacale che vieta ai cittadini l'esposizione dell'umido in strada dopo aver ottenuto dalla Sogeco, la società di intermediazione rifiuti con la quale ha stipulato un contratto per far fronte a questa fase di emergenza, garanzie sul conferimento-nella giornata di mercoledì - di altri due camion di umido. Poca roba rispetto alle esigenze reali della città che costringeranno gli operatori ad una raccolta parziale e comunque a macchia di leopardo sul territorio. Impossibile infatti tenere tutti gli automezzi pieni, il rischio è quello innescare disagi anche nel prelievo delle altre tipologie di rifiuto così come avvenuto nelle scorse settimane. Indifferenziato in primis. Anche alla luce del guasto alla linea di combustione 3 del termovalorizzatore di Acerra, che resterà ferma per tre settimane, e degli inevitabili rallentamenti allo Stir (Stabilimento di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti) di Santa Maria Capua Vetere dove sversano tutti e 104 i comuni della provincia di Caserta. Per evitare nuovi disservizi e scongiurare rischi sul piano igienico-sanitario, il Comune ha avviato un dialogo e una trattativa anche con altri siti di trasferimento che operano sul territorio campano, uno di questi è quello di Giffoni Valle Piana nel Salernitano. Sull'altro l'amministrazione comunale mantiene il massimo riserbo. In entrambi i casi le difficoltà sarebbero prettamente di natura economica. Sversare in un sito diverso da quello ordinario (tutt'ora chiuso) comporta infatti un aggravio di costi per l'Ente. 170 euro circa a tonnellata rispetto alle 155 euro pagate alla società Gesia. Una scelta, quella di rivolgersi ad una struttura alternativa, tuttavia necessaria nell'attesa che Gesia riapra la piattaforma di Pastorano, ferma dal 21 giugno scorso a seguito di una ispezione del Noe (Nucleo operativo ecologico) dei Carabinieri. La società, dopo ben tre rinvii (quello del 25, del 30 giugno e del 9 luglio) ha annunciato infatti una ripresa delle attività per il prossimo 30 luglio. Ma solo a condizione che l'Ente saldi i debiti pregressi per un importo complessivo che si aggira sui 90mila euro, La situazione legata alla raccolta dei rifiuti resta complicata - si legge nella nota fatta pervenire ieri dal Comune - e si continua a lavorare anche in queste ore per ristabilire una condizione di normalità nel più breve tempo possibile. Nonostante questo intervento straordinario (il riferimento va alla possibilità di sversare l'umido nel sito di Marcianise) che porterà i cittadini a poter esporre l'umido questa sera, per i giorni successivi resterà in vigore l'ordina

nza del sindaco Carlo Marino che vieta il deposito dei sacchetti in strada alla luce delle difficoltà mostrate dagli impianti. â RIPRODUZIONE RISERVATA L'ORDINANZA RELATIVA AL MANTENIMENTO DEI SACCHETTI IN

CASA PER QUANTD POSSIBILE RESTA IN VIGORE PER I PROSSIMI GIORNI LACMSI Il lungo stop di Pastorano L'ISPEZIONE Tutto comincia con il blitz del Noe alla Gesia, l'impianto dove Caserta scaricava l'umido. Riapre (forse) il 30 Stir a scartamento ridotto I RALLENTAMENTI Termovalorizzatore di Acerra stop-and-go, rischia il blocco lo Stir a cui fanno riferimento tutti i 104 comuni Sui camion minidiscariche IL CONTAGOCCE A Marcianise si scarica al rallenti, ma Ecocar non può tenere tutti gli automezzi pieni di umido in attesa del via libera. -tit_org- Roghi nelle scarpate, Maddaloni chiede i danni a Enel e Autostrade - Raccolta a singhiozzo ma per i rifiuti umidi il servizio riparte

Disinfestazione senza avviso volontari nell'occhio del ciclone

[Aldo Padovano]

Disinfestazione senza avviso volontari nell'occhio del ciclone Aldo Padovano Disinfestazione senza avviso prima dell'inaugurazione dell'area verde di una paninoteca: denunce e polemiche. Questo è quanto è accaduto nella notte tra giovedì e venerdì scorso presso l'area verde di Vasca Pignataro. A ripulire l'aiuola da rifiuti ed erbacce è stata una paninoteca di via San Domenico, proprio di fronte all'entrata dell'omonima strada e dell'enorme area parcheggio che ogni venerdì ospita il mercato settimanale. L'area in questione è di oltre 800 metri quadri che per sponsorizzazione, dietro pulizia della stessa, era stata data in concessione ad una società vicina ai titolari della paninoteca. Quest'ultimi, oltre ad aver ripulito e ridato dignità all'aiuola immediatamente a destra di Vasca Pignataro, però, avrebbero anche disinfestato l'area senza avvisare la popolazione residente. Sfruttando la loro attività di volontariato presso la protezione civile Papa Charlie, i titolari della paninoteca hanno usato in piena notte uno dei mezzi dell'associazione per disinfestare l'area in questione. Un'attività che, sia per il rumore del mezzo ma soprattutto per le quantità di agenti chimici utilizzati, non è passata inosservata. Molti residenti di via San Domenico e via dello Stadio, infatti, hanno avvisato la locale tenenza dei carabinieri, guidata dal tenente Angelo Chiantese, ottenendone l'intervento per bloccare l'improvvisa disinfestazione. L'associazione Papa Charlie, però, ha ridimensionando l'accaduto. Noi non c'entriamo nulla anche se è stato utilizzato un nostro mezzo - tiene a precisare Michele Pepe, storico presidente dell'associazione - I ragazzi hanno disinfestato la zona da topi, formiche, insetti di vario tipo e serpenti. Hanno trasformato un luogo abbandonato in uno spazio vivibile per la città. -tit_org- Disinfestazione senza avviso volontari nell'occhio del ciclone

**L'incontro di sabato scorso, con il ministro Costa e la responsabile Onu, ennesima consacrazione di 30 anni di storia
Il Gruppo Lucano punto di riferimento e più forte di chi vorrebbe indebolirlo**

[Redazione]

L'incontro di sabato scorso, con il ministro Costa e la responsabile Onu, ennesima consacrazione di 30 anni di storia Gruppo Lucano punto di riferimento più forte di chi vorrebbe indebolirlo e più forte VIGGIANO- Non poteva andare meglio. Il Gruppo Lucano in una condizione che ha avuto dell'eccezionale, ha consumato una delle sue giornate più belle, che certamente resterà negli annali della storia lucana della protezione civile. 30 anni non sono pochi e le elevatissime autorità accorse nell'occasione dell'evento del 7 luglio sono state unanimi nel testimoniarlo. Ma andiamo per ordine. La prima ad arrivare è stata la direttrice a capo dell'agenzia Onu che si occupa di Strategie di Riduzione dei Rischi da Disastri (un-Isdr) per l'Europa e l'Asia centrale, che raccoglie 56 Paesi dal Portogallo fino al Kazakhstan, Paola Aibrito. Per il numero 3 nella scala gerarchica dell'Onu è stato un "gradito" ritorno a Viggiano dopo 7 anni pur avendo mantenuto i contatti costantemente con il Gruppo Lucano che ha sin dagli esordi della relazione si è accreditato quale ambasciatore delle politiche sulla resilienza, sviluppate e diffuse a livello mondiale dall'Agenzia. È il Capo del Dipartimento Nazionale della protezione civile. Angelo Borrelli, è invece giunto a Viggiano presso la sede del Coordinamento per la prima volta dopo aver ricevuto l'investitura appena un anno fa quale massimo responsabile del sistema nazionale. È la seconda volta che un Capo Dipartimento visita il Gruppo Lucano, dopo Franco Barberi, nel 2001. Borrelli, ha confessato di essere venuto a far visita alla nostra protezione civile in quanto voleva toccare con mano questa grande realtà, di cui aveva ricevuto numerose informazioni ma rappresentate in misura da sminuirne dimensioni e livello di organizzazione. Nel tempo dedicato alla manifestazione ed in attesa dell'arrivo del ministro, ha potuto quindi soffermarsi lungamente ad approfondire tutti gli aspetti a lui sconosciuti sul mondo lucano dei volontari di protezione civile. Infine è giunto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, accolto anch'esso da uno schieramento di volontari presso la Base "Sandro Pertini", partecipi anche da delegazioni delle altre componenti di protezione civile a partire da quella istituzionale regionale, dai carabinieri, dei vigili del fuoco e dagli uomini della guardia di finanza, con le loro più alte rappresentanze regionali, oltre che dai sindaci provenienti da Calabria, Campania e Basilicata. Ad attendere il ministro anche i presidenti del Parco del Cuento, del Pollino e dell'Appennino lucano accompagnati dai propri direttori. Per il Capo dipartimento Borrelli e per il Capo dell'Unisdr è stata anche l'occasione per incontrare per la prima volta il ministro, conoscendolo personalmente. A questo punto sotto la magistrale direzione di Carmen Lasorella la manifestazione ha preso il via non prima di aver goduto del sottofondo delle Arpe, simbolo di Viggiano e dei viggianesi. Dopo i saluti del sindaco di Viggiano, che ha lungamente rappresentato il ferricello di Viggiano, la Madonna e Billie Joe quali emergenze locali degne di nota, quindi dei saluti dell'assessore all'Ambiente della Regione Basilicata, Francesco Pietrantuono, che ha riportato l'attenzione sulla necessità di investire maggiormente su politiche della prevenzione, è toccato al presidente del Gruppo Lucano contestualizzare l'evento nel percorso che da ormai trenta anni ha portato l'organizzazione a diventare un riferimento per il sistema di sicurezza nazionale ed internazionale, ricordando l'appello del Presidente della Repubblica "Sandro Pertini" all'indomani del sisma del 1980, quando richiamò gli italiani ad offrirsi volontari nel soccorso alle popolazioni funestate dal tragico evento. Con gli interventi del prof. Vittorio Leone Ordinario dell'Università della Basilicata, di Laura Candela del Centro di Geodesia Spaziale di Matera facente capo all'Agenzia Spaziale Italiana, e del prefetto di Potenza, Giovanna Cagliostro, si è sviluppato il tema tecnico della giornata che aveva come titolo Resilienza e della Prevenzione dal rischio degli incendi boschivi, facendo ovviamente riferimento ad elementi scientifici e normativi che potrebbero agevolare non poco la gestione e la comprensione dei fenomeni distruttivi derivanti al fuoco. L'incontro è entrato nel vivo con l'ultima sessione, quando Carmen Lasorella ha introdotto i massimi esponenti, rappresentativi dei dicasteri di cui hanno la rappresentanza politica e tecnica. Nello stesso ordine in cui erano giunti, l'Aibrito, Borrelli e Costa si sono alternati sollecitati dalla giornalista lucana, tutti e tre hanno sottolineato il ruolo delle

politiche che gli organismi da loro rappresentati stanno promuovendo al fine di migliorare il rapporto e la sicurezza dei cittadini e dell'ambiente, richiamando in questo contesto l'esempio e le sinergie sviluppate proprio con il Gruppo Lucano negli anni. In particolare il ministro Costa, ha voluto ricordare che proprio con l'organizzazione di protezione civile, quando ancora come Capo del Corpo Forestale dello Stato in Basilicata circa 10 anni fa avviò un programma di formazione specialistico che portasse ad un miglioramento delle competenze degli uomini e delle donne facenti capo ai due servizi, professionale e volontario, grazie agli elicotteri schierati sul territorio lucano, impegnati nella lotta agli incendi boschivi. Borrelli ha sottolineato la necessità di fare tesoro della partecipazione organizzata di tanti volontari che rappresentano adeguatamente non solo il proprio territorio di origine ma anche e soprattutto il sistema nazionale di protezione civile, cosa ribadita dalla rappresentante delle Nazioni Unite, quando ha più volte richiamato l'attenzione sottolineando anche per sé di come utilizzi spessissimo l'esempio lucano a livello internazionale quale modello da riprodurre in quanto approccio partecipato e consapevole da parte della cittadinanza attiva. In conclusione del grande evento, 10 bambini hanno portato al ministro Costa il decalogo di regole che andrebbero elevate all'attenzione della politica per migliorare il concetto di resilienza più in generale finalizzato alla riduzione dei rischi da incendi boschivi. Proprio al termine sindaco di Vallo della Lucania, Ioni Aloia, ha ricevuto direttamente dalla direttrice Paola Albrito, il diploma di adesione alla Campagna Mondiale delle Città resilienti che raccoglie ormai quasi 3500 città impegnate a promuovere buone pratiche sulla sicurezza. La giornata non si è conclusa così. Viggiano in quanto sede del coordinamento del Gruppo Lucano ha avuto l'onore di ospitare un bilaterale tra il Capo del Dicastero dell'Ambiente e l'Agenzia Onu, presso gli uffici della protezione civile che al momento ospita anche la Fondazione sulla resilienza "R. Mallet" fortemente incoraggiata proprio in occasione degli eventi del 2014 e 2015 localmente e a Sendai in Giappone, consacrando così come luogo di riferimento per queste dinamiche che ormai si susseguono con ritmi incalzanti anno dopo anno. Il prossimo appuntamento sarà in autunno a Roma, dove l'Agenzia di sicurezza internazionale ha convocato un World Forum, chiedendo ancora una volta un contributo importante alla componente tecnico scientifica del Gruppo Lucano che ovviamente non si sottrarrà, anche per ribadire il concetto che in questo angolo dell'Italia meridionale esistono ancora opportunità e prospettive tali da far ben sperare per l'avvenire di tanti giovani che decidessero di restare per un contributo alla speranza della propria terra. -tit_org-

Catanzaro imprenditore nel mirino al quartiere gagliano

Rogo doloso, sei veicoli in fiamme Terzo atto intimidatorio per Gaglianese

[Redazione]

CATANZARO Imprenditore nel mirino al quartiere Gagliano CATANZARO - Auto in fiamme nella notte a Gagliano, l'antico quartiere a ovest della città capoluogo. Erano circa le 3 di lunedì scorso quando alcune autovetture in sosta appena fuori dall'abitato, sono state distrutte dalle fiamme attivate da ignoti. Nell'obiettivo dei responsabili dell'atto, con molta probabilità, c'era l'autovettura dell'imprenditore catanzarese Sergio Gaglianese. A farne le spese, però, anche tre autovetture che sono rimaste coinvolte nell'incendio per il solo fatto di essere state parcheggiate nelle vicinanze di quella pesa di mira dagli autori del fatto. Per l'imprenditore, quello dell'altra notte, è il terzo atto subito. Tra le cause elaborate dagli investigatori c'è anche quella che ricondurrebbero i fatti a episodi che hanno a che fare con l'attività di "amministratore di condominio" svolta dal Gaglianese, anche se il tutto, però, rimane ancora nel campo delle ipotesi. L'attività dell'imprenditore, negli ultimi anni, lo ha portato ad avere contatto con realtà lavorative e imprenditoriali di tutto il territorio provinciale: dell'alto e basso Ionio catanzarese sino ad arrivare al territorio tirrenico. Gaglianese, passato, ha confermato di essersi anche rivolto alla magistratura ordinaria per denunciare alcuni episodi che lo hanno visto protagonista. Un atteggiamento che non è passato inosservato e che, con molta probabilità, ha dato origine agli atti intimidatori subiti. I veicoli distrutti a Gagliano -tit_org-

A lezione nella natura coi campi scuola della ProCiv

[Redazione]

Da giovedì SELLIA - E' tutto pronto per la terza "tappa" dell'edizione 3 018 dei campi scuola di Protezione Civile per ragazzi promossi dal Centro Servizi al Volontariato della provincia di Catanzaro, in collaborazione con l'Unità Operativa della Regione Calabria. Dopo Carlopoli e Còrtale, è la volta del "campo" di Catanzaro che avrà luogo a Sellia Superiore, e che vedrà il coinvolgimento delle associazioni "Geruv", della Misericordia di Catanzaro e del Gruppo Comunale di Catanzaro. Dal 12 al 15 luglio la scuola primaria in via Madonna della Neve diventerà il quartier generale in cui si darà accoglienza ad un folto gruppo di under 15 e si seguirà un intenso programma di attività giornaliero. Dalla sveglia al mattino presto alla condivisione degli spazi comuni da tenere puliti, dall'apprendimento delle lezioni teoriche sulla Protezione Civile e sui rischi connessi al territorio geologicamente fragile alla messa in pratica di operazioni legate al ritrovamento (simulato) di persone disperse, allo spegnimento degli incendi ed all'utilizzo delle più moderne attrezzature per la comunicazione, i ragazzi non avranno tempo di pensare al cellulare o ad una vacanza al mare. Ma alla fine, com'è successo ai loro coetanei in precedenza, quattro giorni hi mezzo alla natura sembreranno troppo pochi. L'inaugurazione ufficiale del campo, dedicato alla memoria di Cinzia Mazza, giovedì a mezzogiorno. -tit_org-

NICOTERA Si aspetta il Dna per l'identificazione del corpo trovato carbonizzato

Stefano Piperno, un "caso" irrisolto

Il medico legale della famiglia non ha potuto assistere all'esame autoptico

[Enza Dell'acqua]

Si aspetta il Dna per l'identificazione del corpo trovato carbonizzato Stefano Piperno, un "caso" irrisolto // medico legale della famiglia non ha potuto assistere all'esame autoptico di NICOTERA - Arriveranno probabilmente in questa settimana i risultati del test del Dna che dovrà fugare ogni dubbio sulla reale identità del cadavere carbonizzato ritrovato in un'automobile il 20 giugno scorso. L'auto era la Fiat Punto in uso al 34enne Stefano Piperno, scomparso nel primo pomeriggio del 19 giugno. Il giovane era uscito di casa verso le 15 e un quarto per recarsi al lavoro presso il centro di accoglienza per migranti. Qui Stefano, ormai da mesi, insegnava alfabetizzazione agli ospiti della struttura, ma purtroppo quel giorno sul posto di lavoro non è mai arrivato. L'allarme era scattato alle 19 di quella stessa sera quando i genitori si sono allarmati non vedendolo rientrare. Una notte terribile attendeva la famiglia Piperno, sprofondata in una angoscia infinita, in quanto il loro congiunto non aveva fatto rientro a casa né aveva avvisato i suoi che avrebbe fatto ritardo. Stefano era solito rincasare con puntualità la sera, finito il lavoro, e non tardare mezz'ora più del previsto senza avvertire. E quella stessa sera i genitori si sono recati dai Carabinieri della stazione di Nicotera per denunciare ai militari l'insolita circostanza del mancato rientro di Stefano. Le ricerche del giovane insegnante sono partite subito. Era il giorno dopo la terribile alluvione del 18 giugno e le strade erano impraticabili per la pioggia e il fango, ma ciò non ha impedito ai Carabinieri di mettersi alla ricerca del ragazzo, coadiuvati in questa operazione dai Vigili del fuoco presenti in quei giorni sul territorio per prestare soccorso ad un territorio aggredito da un'alluvione senza precedenti. Verso mezzogiorno il ritrovamento dell'auto del ragazzo. Il mezzo era completamente distrutto dalle fiamme. Al suo interno giaceva un corpo carbonizzato, sdraiato sul sedile del passeggero. Benché tutto facesse pensare che quel cadavere appartenesse proprio a Stefano, solo il test del Dna potrà confermarlo definitivamente. Finché quell'esito non sarà arrivato, quello non è il corpo di Stefano ma semplicemente un cadavere non identificato, proprio per questo motivo il medico legale nominato dalla famiglia, non ha potuto assistere all'autopsia disposta dal Pm Filomena Aliberti che sta seguendo il caso. Gli esiti dell'esame autoptico sarebbero già arrivati sulla scrivania del magistrato, e ora saranno oggetto di una attenta valutazione, da parte della Procura e dei Carabinieri che stanno indagando sulla vicenda, per decidere quale sarà la pista da seguire. Le indagini sono in mano ai Carabinieri del Comando di Vibo e di Tropea, guidati rispettivamente dal Maggiore Valerio Palmieri e Dario Solito. Sulle indagini vige intanto il massimo riserbo e niente trapela da parte degli organi inquirenti. Un caso seguito con la massima attenzione e grande cura dei dettagli. Indagini svolte dunque a 360 gradi, come si dice in questi casi, in cui ogni particolare sarà accuratamente scandagliato al fine di arrivare alla verità su quel che è successo a Stefano quel piovoso pomeriggio del 19 giugno. I Carabinieri hanno sentito parenti e conoscenti del ragazzo, perché ogni particolare, impressione, dettaglio potrebbe aggiungere un nuovo tassello al drammatico mosaico dai profili ancora fin troppo incerti. Tra le tante persone ascoltate anche la donna romena di 40anni che da tempo pare intrattenesse una relazione con Stefano. La donna, separata e madre di una figlia di 24 anni, lavora come badante di un'anziana signora presso una famiglia nicoterese. La storia con il giovane insegnante pare fosse nota a tutti in paese, in quanto i due la vivevano alla luce del sole, senza cercare di nascondersi da occhi indiscreti. La cittadina romena ha ammesso di aver visto Stefano quel giorno, ma un breve incontro e niente di più, avrebbe riferito ai Carabinieri. Anche lei, da quel pomeriggio avrebbe perso ogni contatto con il ragazzo. Intan

to la famiglia Piperno attende con comprensibile angoscia di sapere cosa è successo a Stefano. Si sono affidati con fiducia al lavoro degli inquirenti certi che potranno svelare cosa è successo al loro congiunto. Verità e giustizia per una famiglia perbene e molto stimata, e per Stefano, un bravo ragazzo benvoluto da tutti. RIPRODUZIONE RISERVATA Stefano Piperno: permane il giallo sulla sua morte -tit_org- Stefano Piperno, un caso irrisolto

Culto e cultura in capitanata

[Emilio Benvenuto]

CULTO E CULTURA IN CAPITANAI Da Troia a Manfredonia, S. Giovanni Rotondo e Vieste, tra cattedra! santuari, abbazie e memorie di Santi, Papi, sovrani e sommi artist Terza Parte Proseguendo la visita di Troia, ci soffermiamo ad ammirare il fianco sinistro dell'imponente Duomo, adorno di varie formelle e corso da 13 arcate cieche, di cui la nona, la maggiore, racchiude un portale con lunetta a bassorilievo (Cristo fra due Angeli). La 13" arcata è interrotta dal transetto sinistro aggiunto più tardi. Al di là riprende la costruzione primitiva ad arcate, che svoltano anche nella parete absidale, da cui sporge la grandiosa abside semicircolare cinta da due ordini di colonne a giorno, con una finestra tra due colonne su leoni. Il fianco destro, ove le pietre di diverso colore compongono disegni ornamentali svariati, ha 11 arcate che si allargano e abbassano verso il transetto. Nell'ottava, una porta a tré battenti di bronzo, opera di Oderisio da Benevento (1126) consta di 24 formelle con protromi leonine, iscrizioni e figure di Santi e Vescovi, a niello (le incrostazioni sono perdute). Il muro della navata maggiore è ornato di arcate cieche su colonnine, in cui si aprono monofore. L'interno della Cattedrale è a croce latina, a tré navate divise da colonne con singolari capitelli e archi a pieno centro. La decorazione moderna turba un poco la purezza dell'effetto. Sotto l'ultima arcata destra v'è il pergamo (1169), su quattro colonne, con capitelli, cornici e piastrini angolari a vivaci sculture; nella facciata anteriore un'aquila sostiene il leggio; nel fianco destro v'è una lotta di fiere, in bassorilievo. I pilastri dell'arco trionfale hanno incorporato due colonne di porfido. Nel transetto sinistro spicca un grande Crocifisso ligneo. La sacrestia (in fondo alla navata destra) contiene un importante Tesoro: statue d'argento dei Santi Anastasio, Ponziano, Eleuterio e Urbano (sec. XVII); urne d'argento del '700; tabernacolo d'argento della stessa epoca; due candelabri d'argento (1460); un pastorale d'argento (1420), dono della Regina Giovanna; un calice della scuola del Cellini (1521); un altro calice cesellato con figure degli Evangelisti; una pisside in rame a smalti (sec. Õ Ã); un cofanetto d'avorio dipinto (1120); sei reliquari d'argento con lo stemma di Casa d'Avalos; una Resurrezione a smalto (sec. ÕØ) e molti altri oggetti sacri. Tra i paramenti, Il Tesoro conserva: un piviale rosso a ricami d'oro e d'argento, dono di Leone Pp.(1513); una pianeta verde del Vescovo de Leone (1387). Conserva pure una ricca raccolta di pergamene in parte miniate, tra cui: due pregevoli Exultet del sec. XI; un messalino con note musicali del sec. XIV; diplomi di Clemente Pp. III (1189) e dell'Imperatore Federico II di Svevia (1240); Bolle di Alessandro Pp. II (1069) e di Lucio Pp. HI (1181-85), etc. In un vicolo accanto, in una vecchia casa, si conservano il sarcofago di S. Secondino, ornati schiacciati di tipo bizantino e una lastra a bassorilievo con raffigurata una troia. La Chiesa di S. Giovanni Evangelista ha al suo interno [l'altare de' Pazzi, rinascimentale, con ricco candeliere, ricostruito dall'architetto Leonida Paterna-Baldizzi. La Chiesa romanica di S. Basilio presenta l'interno a tré navate di tipo pisano, divise da colonne con capitelli cubici; le volte a botte e mezze botte rivelano influssi lombardi. 7.- MANFREDONIA, già arcivescovado a parte, giace alle falde del Gargano, in amena posizione, a m. 37 da Foggia. Corrisponde all'antica Siponto, città grande e fiorente per il suo porto, distrutta (663) da nemici invasori e totalmente rovinata (1233) da un terremoto e riedificata a due chilometri di distanza (1256) dal Rè Manfredi, da cui ebbe il nome. Il Vangelo fu predicato a Siponto nell'anno 44 d.C. dai SS. PIETRO e MARCO, i quali, al dire della tradizione, vi convertirono per primo GIUSTINO, patrizio della città, che vi fu pure costituito primo Vescovo e venne aiutato nel governo pastorale da S. ORONZO, primo Vescovo di Lecce. La Diocesi fiorì per insigni Vescovi e per Martiri, ma, di strutta la città, venne unita (688) a quella di Benevento: ciò durò fino all'anno 1034, in cui l'autonomia della Chiesa Sipontina venne ristabilita; poi, sotto S. Leone Pp. IX (1049-54), fu momentaneamente ricongiunta alla beneventana, ma subito dopo Alessandro Pp. II la disgiunse (1066) e vi nominò un proprio Arcivescovo, essendo stata essa eretta ad Archidiocesi, cui fu data per suffraganea la Chiesa di Vieste, che, nell'anno 1818 le venne unita "aeque principaliter" da Pio Pp. VII con Bolla del 28 giugno "De utiliori". Ebbe per suoi Arcivescovi MONS. GIOVANNI MARIA

DEL MONTE S. SAVINO (1512), il futuro Giulio Pp. Ili (7.2.1550), e MONS. VINCENZO MARIA ORSINI (1675), anch'egli assunto al pontificato col nome di Benedetto Pp. XIII (29.5.1721). La Cattedrale di Manfredonia fu dal secondo eretta nel 1689, dopo la distruzione dell'antico Duomo per opera dei Turchi. Il suo massiccio campanile, isolato, è coevo. La Chiesa di S. Domenico, con portale ogivale su due leoni (1294/99), incorpora i resti di una precedente Cappella della Maddalena, eretta da Carlo II d'Angiò, di cui si vedono un'arcata ogivale a tergo della Chiesa e, nell'interno, finestre e nicchie gotiche e affreschi della fine del '300 (Pietà, Albero di Jesse, Madonna e S. Nicola, S. Domenico). L'antica Cattedrale di S. Maria di Siponto, in suggestiva solitudine, è una chiesa romanica, di tipo orientale nella struttura a pianta quadrata e cupola centrale, ma di forme pisano-lucchesi nella decorazione. Fu consacrata da Pasquale Pp. II nel 1117; la parte superiore a terrazza fu rimaneggiata nei ss. XVI-XVIII. La facciata ha un magnifico portale adorno d'intagli, con baldacchino sporgente impostato su due animali e sostenuto da due colonne su leoni. A ciascun lato, due arcate cieche su colonne racchiudono dei rombi, due in alto, a cornici degradanti, quattro minori in basso col fondo a intagli. Le arcate e la decorazione a rombi si ripetono sul fianco destro, nel cui mezzo sorge un'abside semicircolare spartita da tre arcate cieche su pilastri a scacchi (gli alveoli contenevano forse piastrelle marmoree come gli intagli dei rombi). Nella facciata posteriore, si notano un'abside disadorna, resti delle arcate e una graziosa monofora. L'interno è a pianta quadrata. Lo spazio centrale è limitato da quattro pilastri congiunti da archi ogivali, che sostengono il vano quadrato con quattro colonne angolari, su cui si imposta la cupola a sesto scemo, terminata da lanterna a otto archetti. Attorno gira l'ambulacro quadrilatero coperto da volta a mezza botte, che conserva su tre lati la primitiva decorazione di arcate cieche su colonne come all'esterno. A destra dell'ingresso, un'acquasantiera romanica è sostenuta da un leone di pietra. Per una scala lungo il fianco sinistro si scende nella bellissima cripta, vasta come la Chiesa e intatta da rifacimenti. Ha quattro poderose colonne, corrispondenti ai pilastri della cupola, e 16 colonne, in parte antiche, con capitelli corinzio-bizantini, reggenti archi tondi e cupolette a vela. All'altare, la Madonna col Bambino, singolare gruppo scolpito e dipinto, è di sapore arcaico, ma d'incerta età. A sinistra della Chiesa gli scavi hanno messo in luce i resti di una basilica paleocristiana a tre navate con abside semicircolare e con pavimento a mosaico. Sono conservati vari tronchi di colonne, basi e capitelli marmorei. Non lontano vi sono catacombe, scavate nel tufo. L'Abbazia di S. Leonardo alle Mattine, o di Siponto, fondata alla fine del sec. XI, o al principio del sec. XII, appartenne ai Cavalieri Teutonici, poi ai Frati Minori, e fu soppressa nel 1809. La Chiesa conserva ancora l'organismo romanico a tre navate, coperte da volte e cupole (solo quella verso la facciata è ancora integra con tamburo ottagonale e coperta a piramide). La facciata, alterata nel 1635, è divisa da lesene e coronata da archetti; il portale è con archivolto a fogliami. Dalla parete posteriore sporgono le tre absidi semicircolari, di cui la mediana, ad archetti su lesene, è adorna d'un coronamento a mensoline grottesche e d'un

a finestra centinata con varie sculture mutilate. Nel fianco sinistro v'è un ricchissimo portale adorno di sculture e incorniciato da un baldacchino che si imposta su due grifoni; mancano le colonne di sostegno che poggiavano su due leoni. Le cornici della porta, dell'arco e della lunetta sono rivestite da bizzarri e fantasiosi ornati vegetali e zoomorfi, con capitelli figurati (a sinistra, Balaam e l'asino; a destra, i Re Magi); nella lunetta v'è un Cristo (in una mandorla) con due Angeli. Nella testata del transetto sinistro si aprono alcune monofore a traforo gotico (sec. XIV). Risalendo l'erto vallone di Pulsano, sul piano d'uno sperone, a m. 500 s.l.m., sorgono i resti della Abbazia di Pulsano, fondata nel 595, ricostruita dopo il 1130 da S. GIOVANNI DI MATERA e soppressa nel 1806. Un bell'arco d'ingresso, con cornice a fogliami, è sormontato da formelle intagliate. La Chiesa, restituita oggi al culto, ha un portale romanico, due monofore e un occhio, con cornici a intagli. Nell'interno, a una navata, s'apre la grotta ove si venerava un'icona detta della "Madonna di S. Luca". 8.- S. GIOVANNI ROTONDO si trova menzionato nel 1134, ma già in precedenza deve essersi formato il nucleo dell'abitato, quale stazione sulla strada dei pellegrini per Monte S. Angelo. Nella località e nei dintorni sono stati trovati resti abbondanti delle età preistorica e protostorica (tonbe, armi, utensili, oggetti litici, etc.). Il suo nome deriva dal battistero circolare di San Giovanni Rotondo, di età incerta, in cui la tradizione indica un antico

Tempio di Giano. Accanto a esso, la pregevole chiesetta trecentesca di S. Onofrio, con portale ogivale, finestra circolare e coronamento ad archetti, è disadorna nell'interno, che dell'originario presenta solo degli archi e l'abside con volta ogivale. Il Convento di S. Maria delle Grazie dei FF. MM. Cappuccini, fondato nel 1536, già celebre per l'ospitalità data a S. CAMILLO DE LELLIS e la sua conversione, è stato reso giustamente celeberrimo dalla lunga dimora di S. PIO DA PIETRELCINA, del quale i suoi confratelli custodiscono gelosamente e amorevolmente le spoglie mortali nell'annessa Chiesa. Novella Diocesi, S. Giovanni Rotondo è "aeque principaliter" unita all'Archidiocesi di Manfredonia e alla Diocesi di Vieste. 9.- VIESTE è l'antica Apeneste. Qui si rifugiò S. CELESTINO Pp.e qui fu arrestato per ordine di Bonifacio Pp. Vili, perché non si abusasse, per gli intrighi politici del tempo, dell'ingenuità del santo romito per tramare uno scisma, e tradotto in onorato ritiro a Fumone, ove morì santamente il 19 maggio 1296. Vieste soffrì più volte gli assalti dei Turchi (1554, 1674 e 1678) e fu rovinata da terremoto nel 1646. Sulla sommità del suo promontorio (m. 50 s.l.m.), vicina al Castello svevo, è la Cattedrale, a tre navate, che presenta, nel fianco sinistro, resti di un archivolto e varie cornici a fogliami. A 7 chilometri a nord-ovest, lungo la spiaggia, nel Piano di S. Maria, si trova il Santuario di S. Maria di Merino, sul luogo dell'antica città di Merinum. Emilio Benvenuto (3-à o niu a) -tit_org-

Palagiustizia, ecco la nuova sede il ministero ha scelto l'ex Inpdap = Il ministero ha scelto "Il Palagiustizia andrà in via Oberdan"

[Redazione]

Palagiustizia, ecco la nuova sede il ministero ha scelto l'ex Inpdap FRANCESCA RUSSI, pagina 1 Il ministero ha scelto "Il Palagiustizia andrà in via Oberdan" L'annuncio di Bonafede: la scelta provvisoria in attesa di una soluzione definitiva è quella della vecchia sede Inpdap FRANCESCA RUSSI Il Palazzo di giustizia trasloca in via Oberdan. Sarà l'immobile di proprietà della Soprafsri, società amministrata da Roberto Fatano e Giuseppe Settanni, la sede degli uffici giudiziari penali di Bari. Almeno per i prossimi sei anni (salvo la facoltà di recedere dall'affitto con un preavviso di sei mesi). Tanta è la durata del contratto di locazione indicata dall'avviso pubblico. Così si chiude la ricerca di mercato avviata dal ministero della Giustizia per trovare un edificio nel quale sistemare gli uffici che sono ubicati nel Palagiustizia di via Na2ariantz, al quale è stata revocata l'agibilità perché dichiarato a rischio crollo. Ad annunciare la chiusura dell'indagine di mercato è il ministro Alfonso Bonafede. Gli uffici giudiziari di Bari avranno una nuova casa - dice il titolare della Giustizia È stata portata a termine la procedura per l'individuazione dell'immobile che ospiterà il tribunale e la Procura della Repubblica del capoluogo pugliese. L'abbiamo detto e l'abbiamo fatto, senza ricorrere ad alcun potere straordinario ne facendo ricorso ad alcun commissario. Ma semplicemente seguendo le procedure ordinarie: per questo motivo ringrazio gli uffici del ministero per l'impegno profuso. Il riferimento è alle richieste arrivate nelle scorse settimane dalla magistratura e dalla politica locale affinché il ministero proclamasse lo stato di emergenza e procedesse a requisire un immobile per procura e tribunale penale per evitare lungaggini. A ospitare il Palagiustizia sarà l'ex sede dell'Inpdap in via Guglielmo Oberdan 40, a Japigia, che al momento della presentazione delle offerte era l'unica ad avere tutte le carte in regola. Il derby, come aveva anticipato - è, si è giocato poi fra l'ex Inpdap e l'ex Telecom di Poggiofranco, le uniche due strutture dichiarate dal Comune di Bari urbanisticamente compatibili con la funzione di aule giudiziarie. Da via Arenula sono convinti ora di procedere rapidamente allo sgombero del fabbricato dichiarato inagibile (l'ordinanza firmata dal Comune di Bari lasciava tempo fino al 31 agosto) e di riprendere le ordinarie attività giudiziarie, grazie anche all'utilizzo della sede La nuova sede A ospitare il Palagiustizia dopo il trasloco da via Na2ariantz sarà l'ex sede dell'Inpdap in via Guglielmo Oberdan 40 a Japigia, che al momento della presentazione delle offerte era l'unica ad avere tutte le carte in regola di via Brigata Regina. Ed è però proprio su quest'ultimo punto l'uso della sede in via Brigata che rimane la perplessità di magistrati e avvocati. L'Anm, ha da sempre detto di voler evitare sia soluzioni spezzatino (la funzione giudiziaria suddivisa in due sedi) sia un duplice trasloco (prima in via Brigata Bari e poi in via Oberdan) che genererebbe una serie di ritardi e disfunzioni. Lo stato degli immobili acquisiti e l'estrema celerità delle procedure di adeguamento attivate fanno presumere che il trasloco presso le nuove sedi possa essere concluso, almeno parzialmente, in tempi estremamente brevi, in modo da assicurare il minor disagio possibile per l'utenza tutta, precisano dal ministero. Quando sono andato a Bari per rendermi conto della situazione avevo detto che ci avrei messo non soltanto la faccia, ma il mio impegno personale a trovare la soluzione. E oggi la soluzione c'è, conclude il Guardasigilli, che ha pubblicato un lungo videomessaggio su Facebook. Nel filmato Bonafede ripercorre le tappe della vicenda rivendicando la firma del decreto legge con cui il 21 giugno ha sospeso i processi e ha disposto, di conseguenza, lo smantellamento della tendopoli allestita nel parcheggio di via Na2ariantz, montata dalla Protezione civile per consentire di celebrare i processi. Mentre gli altri polemizzavan

o sul decreto, noi eravamo a testa bassa a lavorare sulla soluzione - dice il ministro nel videomessaggio - e il decreto era solo il primo passo. Il secondo passo, dice Bonafede, è stato la ricerca di mercato pubblicata per fare le cose per bene e senza dover derogare alle regole. Sgombero entro fine agosto per gli uffici via Na2ariantz ILo sgombero il Comune di Bari, dopo aver revocato l'agibilità a) palagiustizia di via Na2ariantz, ha firmato un'ordinanza di sgombero

dell'immobile entro il 31 agosto. La ricerca di mercato. Per far fronte all'emergenza il ministero di Giustizia ha fatto una ricerca di mercato per un immobile per ospitare gli uffici giudiziari baresi. La tendopoli. Per celebrare le udienze, con i rinvii, la protezione civile aveva montato due tende nel parcheggio di via Nazario Sauro, smantellate una settimana fa. Il decreto. Il ministro ha firmato un decreto legge, contestato da magistrati e avvocati, per sospendere i processi fino al 30 settembre. -tit_org- Palagiustizia, ecco la nuova sede. Il ministero ha scelto l'ex Inpdap. - Il ministero ha scelto "Il Palagiustizia andrà in via Oberdan".

In fiamme sei auto a Catanzaro, indagini - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 9 LUG - Paura nella notte a Catanzaro per un incendio, sulle cui cause sono in corso accertamenti, che ha danneggiato sei automobili. Nessun ferito o intossicato. Il rogo è divampato in un'area adibita a parcheggio nel quartiere di Gagliano. Le vetture coinvolte nell'incendio, sulla cui natura al momento non si esclude nessuna ipotesi, sono una Peugeot 308, che risulterebbe intestata ad una società di servizi e dalla quale si sarebbero sviluppate le fiamme, una Smart, una Ford Fiesta, una Opel Agila, una Renault Clio ed un fuoristrada Suzuki. Due delle vetture sono andate completamente distrutte, le altre hanno riportato danni parziali. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale di Catanzaro che hanno spento il rogo. Sull'episodio indagala Polizia di Stato.

Serino ? Roghi agricoli: 60enne nei guai

[Redazione]

I Carabinieri della Compagnia di Avellino hanno denunciato alla competente Autorità Giudiziaria una persona ritenuta responsabile dei reati di Getto pericoloso di cose e Illecito smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi con abbruciamento a terra. Qualche giorno fa la stessa, 60enne del serinese, intenzionalmente aveva appiccato il fuoco per lo smaltimento di sterpaglie e residui vegetali derivanti dalla lavorazione di un terreno ubicato in agro del comune di Serino. Tale condotta, oltre ad essere particolarmente pericolosa, provocava un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per l'alta concentrazione di fumo nell'aria. I Carabinieri della competente Stazione, alla luce degli elementi di colpevolezza raccolti, hanno deferito la predetta in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino. I servizi predisposti dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino, volti al contrasto degli incendi boschivi e della pratica dell'abbruciamento dei residui forestali e vegetali continueranno ininterrottamente in tutta l'Irpinia e saranno ulteriormente intensificati con il sopraggiungere del clima torrido estivo.

Montemiletto ? La nuova ambulanza sarà inaugurata durante la Festa del Volontariato

[Redazione]

volontariato festaMontemiletto Dal 12 luglio al 15 luglio a Montemiletto, in piazza IV Novembre, torna annuale Festa del Volontariato, organizzata come sempre dalla Pubblica Assistenza Italo Capobianco. Quest'anno il cartellone si presenta ricco di appuntamenti. Si parte il 12 luglio alle 21.00 con la compagnia teatrale Lions Mons Militum con la commedia in due atti Gennaro Belvedere testimone cieco, per poi proseguire con la serata, alle ore 22.30 con il comico Antonio Fiorillo. Venerdì 13 luglio alle 22.00 invece spazio alla musica autore con il cantautore irpino Eustachio, che allieterà i presenti con il suo lavoro discografico Monologo di un matto. Il 14 luglio alle 16.00 al Castello della Leonessa sarà la volta del Convegno Regionale Anpas dal titolo Dal Codice del Terzo Settore alla nuova normativa di protezione civile. Evento clou della manifestazione sempre il 14 luglio, alle ore 18.00, alla presenza delle Autorità, delle Associazioni di Volontariato, dei Cittadini e dei Volontari, la Pubblica Assistenza inaugurerà una nuova ambulanza per il trasporto sanitario in urgenza/emergenza. Di sera ancora spazio all'intrattenimento con Folk liscio e balli di gruppo con Achille. Ultima sera, il 15 luglio alle 21.00, appuntamento con Ballando sotto le stelle, liscio balli di gruppo e latino americano con esibizione e intrattenimento della Passion Dance 2017. Le serate, come da tradizione, saranno allietate da stand gastronomici.

Roghi agricoli, 60enne denunciato a Serino

[Redazione]

.uomo, intenzionalmente, aveva appiccato il fuoco per lo smaltimento di sterpaglie e residui vegetali derivanti dalla lavorazione di un terreno. I Carabinieri hanno deferito il 60enne alla Procura della Repubblica di Avellino.

Scossa di terremoto nel sud Italia: paura tra turisti e residenti

[Redazione]

0Stampa[sismografi_terremoto]Il Cosentino si sveglia con la terra che trema. Questamattina poco dopo le 7.00 i sismografi dell'Istituto Italiano di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato una scossa di terremoto di magnitudo 2.7. L'epicentro è stato localizzato in mare a una profondità di circa 17 chilometri quindi la scossa non ha provocato danni o feriti. A tremare in particolare i residenti e i turisti presenti nei Comuni di Diamante, Belvedere Marittimo, Maierà, Bonifati, Buonvicino, Grisolia, Sangineto e Santa Maria del Cedro. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendio in via Monte d`Alba, in fiamme un terreno incolto

[Redazione]

Un incendio di vaste dimensioni è divampato in un terreno incolto in via Monted'Alba, nei pressi di via Superga. Le fiamme hanno bruciato velocemente l'asterpaglia circostante. La nube di fumo ha rapidamente raggiunto anche i palazzi limitrofi, complice le forti raffiche di vento di queste ore. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato l'incendio. Sul posto è stato richiesto l'aiuto dei vigili del fuoco. Incendio in via Monte d'Alba
Incendio in via Monte d'Alba
Incendio in via Monte d'Alba

Vetture in fiamme a Gagliano, incendio partito da auto di imprenditore

[Redazione]

Matrice quasi certamente dolosaVetture-in-fiamme-a-Gagliano-incendio-partito-da-auto-di-imprenditoreLunedì
09 Luglio 2018 - 6:10Sarebbe partito da un auto aziendale il rogo che ha distrutto quattro auto nelquartiere Gagliano.
Testimoni raccontano di un forte boato e poi il fuoco. Sulposto la squadra volanti della Questura di Catanzaro, guidata
dal vice questoreaggiunto Giacomo Cimarrusti, e i vigili del fuoco. Non si esclude
matricedolosaG.Z??

Lotta agli incendi, Coldiretti Molise ha elaborato undecalogo per combattere il rischio

[Redazione]

All'indomani dell'ultimo incendio che ha mandato in fumo, a San Martino in Pensilis, 11 ettari di campi coltivati a grano e orzo, e del varo del Piano antincendio dalla Regione Molise, torna attualità il problema degli incendi estivi. Spesso favoriti dalle elevate temperature, unite alle prolungate assenze di precipitazione, oltre che a pericolose disattenzioni della popolazione, gli incendi costituiscono un grave pericolo non solo per l'ambiente ma anche per l'incolumità dei cittadini. Per questo Coldiretti Molise, anche alla luce delle pesanti sanzioni previste in caso di mancato rispetto del decreto del Presidente della Regione Molise del 2 luglio 2018, che resterà attivo fino al 30 settembre, ha elaborato un proprio vademecum di prevenzione agli incendi. Prima raccomandazione della principale Organizzazione agricola regionale è quella di tener presente che, fino al 30 luglio, è vietata ogni forma di abbruciamento dei residui vegetali agricoli e forestali. La sanzione per coloro che contravvengono alle disposizioni delle norme citate va da un minimo di 1.033 ad un massimo di 10.330 euro. Nel periodo non a rischio di incendio per gli abbruciamenti eseguiti in bosco e nei rimboschimenti è tuttavia necessario essere autorizzati dall'ente territorialmente competente, mentre non è necessaria autorizzazione per gli abbruciamenti eseguiti entro 50 metri dal bosco e nei castagneti. Comunque gli abbruciamenti devono essere eseguiti sempre in assenza di vento (colonna di fumo in verticale) e con le dovute precauzioni (piccoli cumuli in spazi ripuliti, con più di una persona presente). Nel periodo a rischio di incendio è consentita la cottura di cibi in bracieri e barbecue solo in aree attrezzate anche nei boschi e nei rimboschimenti. Al fine di fissare regole e fornire suggerimenti Coldiretti Molise ha elaborato un decalogo per combattere il rischio di incendi. La prima regola per evitare l'insorgenza di un incendio nel bosco è quella di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse, mentre nelle aree attrezzate, dove è consentito, occorre controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via che il fuoco sia spento e le braci siano completamente fredde. Soprattutto nelle campagne non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile e, nel momento in cui si è scelto il posto dove fermarsi, verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi. Non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimità e, in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.) che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio non prendere iniziative autonome ma mantenersi sempre a favore di vento, evitando di farsi accerchiare dalle fiamme e informare tempestivamente le autorità responsabili. Per tutto il periodo indicato sarà attiva la Sala Operativa Unificata Permanente c/o il Servizio di Protezione Civile, con modalità 24 al numero 0874 7791. 80012001, oltre al Corpo Carabinieri Forestali (1515) o i Vigili del Fuoco (115). Dal momento che un elevato numero degli incendi è opera di piromani o delinquenti, interessati alla distruzione dei boschi, ricorda Coldiretti, occorre collaborare con le autorità pubbliche e con i Corpi di Pubblica Sicurezza per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti molto spesso dallo stato di abbandono in cui versano molti dei nostri boschi.

In fiamme sei auto a Catanzaro, indagini -

[Redazione]

09/07/2018 Vetture erano in area parcheggio. Paura tra residenti quartiere In fiamme sei auto a Catanzaro, indagini Paura nella notte a Catanzaro per un incendio, sulle cui cause sono in corso accertamenti, che ha danneggiato sei automobili. Nessun ferito o intossicato. Il rogo è divampato in un'area adibita a parcheggio nel quartiere di Gagliano. Le vetture coinvolte nell'incendio, sulla cui natura al momento non si escludono ipotesi, sono una Peugeot 308, che risulterebbe intestata ad una società di servizi e dalla quale si sarebbero sviluppate le fiamme, una Smart, una Ford Fiesta, una Opel Agila, una Renault Clio ed un fuoristrada Suzuki. Due delle vetture sono andate completamente distrutte, le altre hanno riportato danni parziali. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale di Catanzaro che hanno spento il rogo. Sull'episodio indaga la Polizia di Stato.

L'auto incendiata a una docente, al vaglio filmati e testimonianze

[Redazione]

10/07/2018 I carabinieri hanno acquisito le immagini registrate da un impianto comunale ed a quelli di alcuni esercizi di Riccardo D'Andrea. L'auto incendiata a una docente, al vaglio filmati e testimonianze. C'è una pista ben precisa. E ci sarebbe colui (o coloro) che ha dato alle fiamme l'auto del sindaco di Novara di Sicilia Girolamo Bertolami nelle immagini registrate dagli impianti di videosorveglianza di piazza Antonello. I carabinieri della Compagnia Messina Centro, agli ordini del capitano Paolo DeAlesandris, stanno intensificando le indagini sul grave gesto, con l'obiettivo di dare il prima possibile un nome e un volto all'incendiario ed assicurarlo alla giustizia. Hanno acquisito i video di alcune telecamere, una comunale e le altre installate da titolari di attività commerciali fuori dai propri locali. Immagini che avrebbero ripreso atto di chiara matrice dolosa. Pochi dubbi, inoltre, sulla causa scatenante: chi ha agito lo ha fatto come ritorsione ai danni della moglie di Bertolami, una docente che insegna nella scuola elementare di Biscontè. Dopo averla minacciata, nei mesi scorsi, con sinistri avvertimenti, qualcuno è passato alle vie di fatto. Così, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, intorno alle 3, ha raggiunto un'Audi A3 intestata al primo cittadino del centro tirrenico (che insieme alla consorte risiede a Messina), ha frantumato il parabrezza del veicolo e ha lanciato nell'abitacolo presumibilmente una bottiglia incendiaria. Le fiamme si sono propagate velocemente, fino all'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno spento il rogo senza troppi patemi. Distrutta per metà la vettura e comunque ormai fuori uso. Accertato che dietro l'episodio vi fosse la mano dell'uomo, il personale in forza al 115 ha chiesto intervento sul posto dei carabinieri. Da quel momento, i militari dell'Arma si sono messi al lavoro per dare una chiave di lettura all'incendio e per risalire al responsabile. Nell'immediatezza, raccolte le testimonianze sia del proprietario del mezzo di trasporto che della moglie, con l'obiettivo di individuare, innanzitutto, il destinatario. Successivamente, gli investigatori sono entrati in possesso dei filmati registrati dalle telecamere lo scorso weekend. Quindi, un altro importante passaggio: i militari dell'Arma hanno sentito a sommarie informazioni un gruppetto di persone. E non si esclude che nelle prossime ore chi adesso è sospettato del crimine possa essere raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare.

Incendi boschivi, riunione a Nocera Inferiore: attivata postazione avvistamento

[Redazione]

NOCERA INFERIORE. Riunione in mattinata, presieduta dal Sindaco Torquato, presso la sede della Protezione Civile, per le iniziative volte alla prevenzione degli incendi boschivi. La riunione al comune di Nocera Inferiore si è tenuta questa mattina, presso gli uffici comunali della Protezione Civile Palazzo di Città, una riunione operativa, presieduta dal Sindaco Manlio Torquato, volta a definire le ulteriori iniziative da mettere in atto per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi nel periodo di massima pericolosità al loro innesco. Facendo riferimento alle raccomandazioni emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è stabilito l'attivazione del servizio di avvistamento incendi, con postazione presso il Castello Fienga, a cura delle Organizzazioni di Volontariato riconosciute secondo la vigente normativa. Si darà poi attuazione alle ordinanze sindacali n. 55 del 13 giugno 2018 e n. 57 del 2 luglio 2018 avente ad oggetto le norme di prevenzione incendi da osservare a cura dei cittadini, dei proprietari di terreni agricoli, orti e giardini, con specifica disposizione a rimuovere la vegetazione lungo le strade comunali. Sul sito dell'Ente sarà pubblicato nella sezione Protezione Civile un link che riporterà i bollettini di suscettività all'innesco degli incendi per pericolosità media e oltre, emessi dalla Regione Campania.

- - Nuovo incendio a Scanzano, Castelluccio: occorrono misure - -

[Redazione]

09 luglio 2018, 16:01 Per il consigliere necessario un presidio permanente delle forze dell'ordine nella cittadina del Metapontino. Bene la costituzione di un comitato ma devono essere le istituzioni e le forze dell'ordine ad avviare interventi (ACR) - Dopo il nuovo incendio avvenuto a Scanzano Jonico, dove le fiamme hanno distrutto un tir, e sulla cui natura dolosa pare gli inquirenti non abbiano dubbi, il problema dell'assenza di un presidio permanente delle forze dell'ordine nella cittadina del Metapontino va risolto al più presto. E quanto sostiene il consigliere regionale Paolo Castelluccio. Il nuovo ministro dell'Interno Salvini oltre a dedicarsi alla caccia all'immigrato e alla chiusura dei porti dichiara il consigliere farebbe bene a dedicare una parte del suo tempo alla situazione del controllo dei territori e della sicurezza rispetto alla criminalità locale ed extraregionale che, come da tempo si registra nel Metapontino, dimostra particolare interesse sulle varie attività economiche della zona. Nel ricordare che solo qualche mese fa dopo incendio di una struttura della cooperativa Apofruit di Scanzano Jonico, che ha fatto seguito ad un altro episodio incendiario ai danni di un'attività Assofruit, è stata proposta la costituzione di un comitato nel metapontino con la presenza di organizzazioni di categoria, forze sociali, enti locali e Regione Basilicata, Castelluccio aggiunge: la risposta delle categorie imprenditoriali e professionali colpite è sempre un fattore importante ma devono essere le istituzioni e le forze dell'ordine ad avviare interventi. Al primo posto è dunque la realizzazione di un commissariato di Polizia o una caserma dei carabinieri. Per Castelluccio è tempo di misure per fronteggiare adeguatamente la criminalità a partire dai servizi di videosorveglianza nei centri del Metapontino. In sintesi più poliziotti di quartiere e più militari nelle strade; assumere altri agenti e aumentare le tutele e le risorse per il comparto sicurezza-difesa; metal detector e più controlli in zone affollate, più videocamere negli asili, nelle scuole e nella città; più poteri ai sindaci alla polizia locale per la sicurezza; leggi più chiare e più severe, pene più dure. Anche le manifestazioni di protesta, come proposto nell'incontro, voluto da Pensiamo Basilicata, Confindustria e Coldiretti, che si è svolto il 4 maggio scorso a Scanzano, sono da incoraggiare e da sostenere con obiettivo conclude il consigliere di sollecitare il Governo a svolgere ogni azione utile a ridare serenità a cittadini, piccoli e medi imprenditori e lavoratori autonomi. na

- GIORDANO (UGL) SU NUOVO EPISODIO CRIMINALITÀ A SCANZANO -

[Redazione]

BASUgl ha sempre sostenuto che gli episodi di Scanzano Ionico e di tutta la fascia ionica turbano la quiete pubblica. Vanno bene i sentimenti di non farsentire i cittadini soli ma tutti insieme dobbiamo far rinascere il concetto di solidarietà e impegno sociale per contrastare ogni forma di illegalità. Ben vengano attenzione diretta, forme di collaborazione con le forze dell'ordine, da parte del sindacato, da parte di cittadini, operatori agricoli, imprenditori del commercio e di altre attività, ma le risposte dirette e più efficaci appartengono allo Stato che ad oggi, grazie all'incisività del Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, tanto si sta facendo. È il commento del segretario provinciale dell'Ugl di Matera, Pino Giordano dopo il nuovo incendio avvenuto a Scanzano Ionico, dove le fiamme hanno distrutto un tir, e sulla cui natura dolosa pare gli inquirenti non abbiano dubbi. Per il segretario Ugl, l'inquietudine di numerosi cittadini di Scanzano Ionico che si sentono al centro di un assedio che dura da troppo con danni anche all'immagine al patrimonio comunale e dell'intero territorio costiero metapontino, impone che il Ministero dell'Interno potenzi i livelli di sicurezza. Ciò lo abbiamo più volte sottolineato ma la necessità da subito sollecita Giordano di istituire un presidio permanente di sicurezza è rimasta solo sulla carta grazie ai Governi precedenti: si consideri che nel comune di Scanzano, dopo il trasferimento del Commissariato di Polizia di Stato a Policoro, non è rimasto alcun presidio delle forze dell'ordine. Intensificare i controlli delle forze dell'ordine non può più essere la solita richiesta dopo un eventuale solito episodio di criminalità. Per il sindacalista, il problema va risolto, ad oggi a Scanzano viene garantito il pattugliamento da militari che sono sempre sensibili alle problematiche della sicurezza, anche a quelle legate a particolari flussi, come quello turistico soprattutto lungo la fascia costiera, caratterizzata da una consolidata tradizione di villeggiatura che porta ad un'autentica crescita esponenziale della popolazione ed assume un'importanza di primo piano. Per Ugl è giunto il momento di passare dalle sollecitazioni e dagli auspici ai fatti concreti. E se pur un ipotetico ricorso ad impianti di videosorveglianza sarebbe un buon deterrente per scoraggiare la diffusa microcriminalità, l'estensione territoriale di Scanzano, la presenza di importanti attività economiche e di aziende agricole disseminate nelle aree rurali conclude Giordano richiedono un approccio diverso da parte delle istituzioni preposte al controllo e alla salvaguardia dell'ordine pubblico per garantire serenità a tutti, cittadini e imprenditori.

SANITOPOLI IL PRESIDENTE PITTELLA, SOSPESO, ATTENDE LA FISSAZIONE DELL'UDIENZA

Arrestati oggi dal Gip e Flavia Franconi mattatrice in Regione = Quinto e Benedetto oggi davanti al gip

Commissari in vista per entrambe le Asl Attese risposte su concorsi truccati e ipotesi di corruzione

[Emilio Oliva]

SANITOPOLI IL PRESIDENTE PITTELLA, SOSPESO. ATTENDE LA FISSAZIONE DELL'UDIENZA Arrestati oggi dal Gip e Flavia Franconi mattatrice Regione Commissari in vista per entrambe le Asl L'inchiesta Sanitopoli arriva oggi al giro di boa degli interrogatori di garanzia. Intanto alla Regione, dove oggi si riunirà il Consiglio, si lavora sui rimedi amministrativi al terremoto giudiziario, con il commissariamento di entrambe le Asl provinciali. INCISO E OLIVA IN NAZ. 11 E NELLE PAGINA II E III Quinto e Benedetto oggi davanti al gip Attese risposte su concorsi truccati e ipotesi di corruzione EMILIO OLIVA MATERA. Non è stata ancora fissata al momento la data deU'interrogatorio di garanzia del presidente della Regione, Marcello Pittella, definito negli atti dell'inchiesta materana sulla sanità lucana il deus ex machina della disfunzione istituzionale che condizionava la gestione del comparto. Il governatore, che da venerdì è ai domiciliari nella sua abitazione di Lauria, è difeso dagli avvocati Emilio Nicola Buccico, alle prese con la lettura di migliaia di carte, ha detto, e Donatelle Cimadomo. Oggi, nel primo pomeriggio, saranno invece ascoltati dal magistrato il commissario della Azienda sanitaria di Matera, Piero Quinto, all'epoca dei fatti direttore generale, indicato nell'ordinanza di custodia cautelare come il collettore di raccomandazioni che promanavano non solo dal suo mentore politico Pittella ma anche da altri personaggi, e la sua fida collaboratrice Maria Benedetto, dirigente amministrativo. Fra i 34 nomi al centro delle indagini sono gli unici due indagati in carcere. Altri 20 sono ai domiciliari e otto sottoposti all'obbligo di dimora mentre gli altri quattro sono esclusi da provvedimenti restrittivi. Ieri per la prima volta gli indagati hanno concordato la strategia difensiva con i loro legali. L'interrogatorio di Quinto, difeso dall'avvocato Vincenzo Montagna, si svolgerà nella casa circondariale di via Cererie. Quello di Benedetto, detenuta nella sezione femminile del carcere di Potenza e assistita dall'avvocato Riccardo Laviola, si svolgerà nel Palazzo di giustizia di via Aldo Moro. Successivamente sarà messo a punto il calendario dei colloqui delle 20 persone agli arresti domiciliari. Il giudice per le indagini preliminari Angela Rosa Nettis, del Tribunale di Matera, dovrà mettere a fuoco tutti gli indizi a carico di Quinto e Benedetto, raccolti dalla pubblica accusa, sostenuta dal pubblico ministero Salvatore Colella, in ordine allo svolgimento di quattro concorsi pubblici letteralmente truccati, per l'assunzione di dirigenti e assistenti amministrativi, per uno dei quali ci sarebbe stato anche uno scambio di favori con la Puglia. Quinto e Benedetto sono accusati anche di aver taroccato i punteggi, con precisione matematica, scrive il magistrato nell'ordinanza, di aver creato verbali ideologicamente falsi e di aver distrutto quelli con i punteggi effettivi riportati dai candidati raccomandati, con la complicità dei componenti delle commissioni. Ma Quinto è al centro di accuse anche per due ipotesi di corruzione che coinvolgono il professor Agostino Meale, docente di Diritto amministrativo all'Università di Bari, e l'imprenditore edile Gaetano Appio. Il primo avrebbe assistito il percorso di studi universitari del figlio di Quinto, fino alla laurea in Giurisprudenza, ottenuta con una tesi bell'e fatta, secondo l'accusa, consegnata pochi giorni prima al relatore, e cambio di incarichi di consulenza e assistenza legale per conto della Asm. L'altro avrebbe impegnato la sua impresa a effettuare gratuitamente lavori di pitturazione e muratura in un immobile di proprietà di Quinto e della moglie a Bari e sarebbe stato invitato a individuare, da intermediatore, un appartamento più grande e più centrale nella città adriatica in cambio della proposta di far modificare norme regionali che gli avrebbero consentito di avviare un'attività imprenditoriale in ambito sanitario. FRA 134 Non ancora fissata la data dell'interrogatorio di Pittella. Si comincia con ex direttore dell'Asm e dirigente amministrativo IL TORMENTO DEL PRELATO Monsignor Pino Caiazzo. L'inchiesta l'ha molto turbato [foto Genovese] DOPO GLI ARRESTI La conferenza stampa in Procura [foto Genovese] -tit_org- Arrestati oggi dal Gip e Flavia Franconi mattatrice in Regione - Quinto e Benedetto oggi davanti al gip

A fuoco un bar in centro: indagano i Carabinieri

[Redazione]

di Redazione 9 Luglio 2018, 11:26 0 commenti^In evidenza [whatsapp]Sono in corso indagini da parte dei Carabinieri della Compagnia di Avellino per l'incendio divampato questa notte all'interno di un bar di Ospedaletto d'Alpinolo. Sul posto, oltre ai militari della locale Stazione, che durante il servizio di pattuglia hanno notato del fumo fuoriuscire dal retro del locale, sono intervenuti i Vigili del Fuoco i quali provvedevano a spegnere le fiamme. Fortunatamente non si registrano feriti.

Piano di Sorrento: Basilica di San Michele

[Redazione]

Basilica di San Michele anno del terremoto. Come si nota dalla foto la facciata non era gialla ma marroncina. Verrà ripristinato il colore originario? Più informazioni su chiesa San Michele Piano di Sorrento [Accedi tramite Facebook](#)

Incendia materasso, evacuati 60 detenuti Agenti intossicati. Beneduci, poche maschere antigas

[Redazione]

NAPOLI, Un detenuto di nazionalità marocchina ha dato fuoco a un materasso nel carcere di Napoli Poggioreale costringendo la polizia penitenziaria a evacuare 70 persone. Alcuni agenti sono stati costretti a ricorrere alle cure mediche a causa dell'inalazione dei fumi. A rendere noto è Leo Beneduci, Segretario Generale dell'O.S.A.P.P. (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria). L'episodio è avvenuto spiega Beneduci al terzo piano del reparto Milano, dove sono allocati detenuti allontanati da altri settori ai sensi dell'Articolo 32 dell'ordinamento penitenziario e spesso si tratta di detenuti che manifestano disturbi di natura psichiatrica. Il sindacalista definisce preoccupante il fatto che a seguito dell'incendio del materasso sarebbero state disponibili per tre piani solo due maschere antigas di cui il personale presente purtroppo non conosceva l'utilizzo. ANSA Più informazioni su [Accedi tramite Facebook](#)

Castellammare: Lavori Viadotto San Marco SS. 145 Sorrentina. L`Anas vuole lavorare al ponte che trema da settembre

[Redazione]

Castellammare: Lavori Viadotto San Marco SS. 145 Sorrentina. Anas vuole lavorare al ponte che trema. Ieri convocata riunione in prefettura con tutti i sindaci della Penisola Sorrentina da Massa Lubrense, Sorrento e Vico Equense. A rappresentare tutti i sindaci Lorenzo Balduccelli. Nel corso della riunione del Comitato Operativo di Viabilità svolto il 29 giugno, è emersa la volontà di Anas di riavviare i lavori al Viadotto di San Marco a suo tempo sospesi a causa dei problemi del rivo Calcarella che straripò. La richiesta dei sindaci della penisola Sorrentina, rappresentati da Lorenzo Balduccelli, e dall'assessore ai lavori pubblici Gennaro Cinque, di rinviare all'11 settembre i lavori, è stata poi accolta. Ci sarà la chiusura della strada nelle ore notturne e istituzione, nelle ore diurne, di un senso unico alternato, ovvero di un senso unico in direzione Napoli o viceversa in direzione Sorrento, con deviazione della corrente opposta del traffico sulla viabilità comunale di Castellammare di Stabia. Sarà anche previsto il divieto di transito ai mezzi superiori a 7,5 tonnellate. In ogni caso Anas garantirà l'apertura della statale nei fine settimana di settembre e ottobre e valuterà, in corso d'opera, l'impatto dell'intervento sulla mobilità. I lavori al viadotto e ai sostegni è una situazione più volte segnalata da Positanonews con video anche su YouTube che ci hanno fatto preoccupare nonostante le tante rassicurazioni. Articolo del nove luglio aggiornato al 10 luglio. Leggi anche Cronaca Castellammare di Stabia, paura sulla Statale Sorrentina: ponte trema con auto in transito. Sembrava il terremoto VIDEO/FOTO Più informazioni su anas lavori SS 145 Sorrentina Viadotto San Marco Castellammare di Stabia Massa Lubrense Penisola Sorrentina Sorrento Vico Equense [Accedi tramite Facebook](#)

Prevenzione incendi in Costiera! Alcune proposte! Parla Giuseppe Civale

[Redazione]

Apprendo dal Suo giornale che si intende organizzare un tavolo tecnico a Cava, dove si metteranno a fuoco alcune misure preventive per combattere questo fenomeno che si ripete ormai danni quasi ad intermittenza programmata. La notizia mi offre occasione per esprimere al riguardo alcune proposte sulla base di dati strettamente tecnici e di elementi concreti a livello operativo. Per brevità non mi concentro sulle cause scatenanti di molteplice natura, ma mi limito ad enunciare alternative a fuoco fatto. Le alternative sono tre! 1) Monitoraggio a mezzo droni (teleavvistamento) La segnalazione degli incendi avviene principalmente da terra; sulla base di questi dati si decide l'impiego del Canadair, di cui una sola ora di volo costa circa 4.000 euro. I droni invece potrebbero pattugliare quotidianamente le aree a rischio, negli orari caldi. In questo modo un eventuale incendio verrebbe individuato sul nascere, mentre la telecamera sul drone potrebbe trasferire immediatamente alla sala operativa le immagini dell'incendio, consentendo di valutare se sia più o meno appropriato l'intervento del Canadair. I costi del drone vanno da 8.000 a 20.000 euro. Per giunta lo stesso drone potrebbe essere messo a disposizione di più enti di tutela, anche per il controllo del dissesto idrogeologico, del bracconaggio, degli abusi edilizi e per la sicurezza in generale. Dove reperire i fondi? Rilevo da fonti affidabili che la Regione Campania ha stanziato l'anno scorso per le manifestazioni estive, solo in Costiera, circa 650.000. Perché non destinare parte di tali fondi all'acquisto di droni? Perché non utilizzare ciò che resta per le opere di rimboscamento delle aree colpite? 2) Monitoraggio satellitare Per i palati più fini esiste il monitoraggio satellitare effettuato a mezzo di un algoritmo di rilevamento basato su immagini satellitari acquisite dal satellite geostazionario MSG e trasmesse con tecniche Google Earth (per maggiori dettagli consultare il web TELETRON Euroricerche). Ammetto che si tratta di una tecnica oltremodo sofisticata, tuttavia per motivi di completezza non volevo tralasciare di menzionare questa alternativa. 3) Istituzione di una ricompensa/taglia Lo strumento della ricompensa o taglia da 5.000, a 10.000, per chi fornisce indicazioni utili all'individuazione del responsabile o dei responsabili della bravata è concepito per vincere eventuali resistenze omertose e, ovviamente, velocizzare le indagini. Anticipo le grida di dolore provenienti dagli spiriti irrimediabilmente libertari, presunti paladini della cosiddetta democrazia. Da parte mia confermo semplicemente che tale metodo viene praticato anche nei Paesi più civili (Olanda, Austria, Germania), ossia laddove la criminalità viene affrontata con mezzi più adeguati, dove il ricorso alla dialettica spicciola viene ritenuto ridicolo e dove la tutela del cittadino e dell'ambiente costituisce una priorità assoluta. Conosco benissimo le squisitezze della politica italiana, che impone addirittura l'obbligo di identificare l'autore della segnalazione anonima, raccogliendone le generalità e facendogli firmare atto stesso. Non si può chiedere alle forze dell'ordine di mantenere la segretezza e l'anonimato del denunciante o del querelante. Si badi che le aree distrutte dagli incendi devono essere destinate solo ed esclusivamente al rimboscamento senza limitazioni di tempo e al riparo da deroghe protezionistiche. A questo punto il mio interlocutore, cui sto orgogliosamente confidando le mie idee mi obietta: Ma non credi che le opere di rimboscamento possano essere affidate all'uomo che forse sta ancora risultando per gli incendi provocati? Resto interdetto, non ho calcolato l'eventualità dell'appalto pilotato, per cui mi rendo conto che le mie pseudo-soluzioni vanno definitivamente a farsi friggere! Giuseppe Civale Più informazioni su Costiera Amalfitana incendi prevenzione Giuseppe Civale Amalfi Costiera Amalfitana Accedi tramite Facebook